Martedì 11 Marzo 1930 - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 60
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Si ricevono all' AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44

Abbonamenti: IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Semestre „ 33.— Trimestre L. 17 Mese „ 6 — ESTERO Anno L. 150.— Semestre „ 76.— Trimestre „ 38.—

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' I. A. — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

Inserzioni: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica - Tassa gov. 1.50 % e tassa prev. giornalisti in più - Pag.to anticipato

L' autotreno del grano parte da Roma

ROMA, 10. — Nello splendore di una magnifica giornata primaverile tra un imponente folla di tecnici, di agricoltori e di rappresentanze di organizzazioni agricole ed il concorso di una massa enorme di cittadini che si era accalcata in piazza Venezia, la colonna delle vetture che compongono l'autotreno del grano, dopo il « via » dato dal Duce, ha mosso da Roma per iniziare il suo viaggio di propaganda agricola, nelle terre del Mezzogiorno.

Fin dalla mattina numerosa folla si era riunita nei pressi del Foro Italico tutto adorno di pennoni, e aveva salutato con potenti alala l'arrivo del Capo del Governi. Presso il monumento a Vittorio Emanuele era schierata una centuria dell'avanguardia rurale recentemente costituita, con fanfara e con la musica della 112. Legione.

A dare la sensazione della viva attesa che regna nelle nostre campagne per questa geniale manifestazione rurale appariva quanto mai significativa la presenza del folto gruppo delle autorità e delle altre personalità raccolte nel Foro Italico, di numerosi cattedratici ed agricoltori affluiti a Roma interpreti dei vivi compiacimento con cui le masse dei nostri contadini hanno salutato questa nuova dimostrazione dell'interessamento profondo che il Duce porta ad essi, al loro lavoro, allo sviluppo e al perfezionamento dell'agricoltura italiana. Fin dalle prime ore del mattino le autovetture erano state chiuse e disposte in formazione di marcia. Alle 11, annunciato da tre squilli di attenti è arrivato in automobile il Duce che era accompagnato dal sottosegretario di Stato alla Presidenza S. E. on. Giunta. Il Primo Ministro è stato ossequiati da S. E. Acerbo, da S. E. Serpieri, dall'on. Angelini e dalle altre autorità, mentre la folla improvvisava una calorosa dimostrazione al suo indirizzo. S. E. Mussolini ha subito passato in rivista la centuria della 112. Legione Avanguardisti rurali di nuova formazione, mentre la banda della stessa Legione suonava « Giovinezza ».

Nel frattempo usciva dalla vicina Basilica di S. Marco il Capitolo preceduto dal Crocifisso e dai frati minori dell'Aracoeli per compiere il rito della benedizione delle autovetture. Il Capitolo ha proceduto lentamente tra due fitte ali di popolo, è passato dinnanzi al Duce che a capo scoperto assisteva alla processione e si è quindi fermato dinnanzi all'autotreno che ha benedetto. Compiuto il rito religioso è stata consegnata al Duce una bandiera azzurra con cui dare il « via » all'autotreno.

Alle 11.15 l'on. Mussolini ha dato il segnale per tre volte. I « clakson » degli autocarri hanno fatto sentire il loro suono prolungato quindi l'autocolonna si è posta in marcia lentamente sfilando dinanzi al Duce.

La partenza dell'autotreno è stata salutata dalle note di « Giovinezza » intonata dalla banda della Milizia fra le acclamazioni festanti di tutti i presenti.

Avvenuta la partenza, S. E. Mussolini, ossequiato dalle autorità, ha lasciato il Foro Italico, fatto segno da parte della cittadinanza ad una vibrante manifestazione di omaggio protrattasi per parecchi minuti.

La numerosa folla riunita in piazza Venezia ha accolto con vive acclamazioni il passaggio delle autovetture che hanno proseguito per via Nazionale e piazza dell'Esedra, per raggiungere la via Appia e toccare nelle prime ore del pomeriggio la loro prima meta: Ariccia.

PRIME TAPPE LAZIALI

Questa prima giornata dell'itinerario stabilito per il viaggio di propaganda dell'autotreno del grano, ha dato l'immediata sensazione dei fervidissimo entusiastico interessamento che esso è destinato a suscitare nelle popolazioni rurali.

Lungo la via Appia al suo passaggio dinanzi alla scuola di meccanica agraria, la colonna delle autovetture è stata salutata dalle acclamazioni di tutti i meccanici che dalla scuola erano usciti all'aperto coi loro gagliardetti in segno di festoso augurio. Le stesse manifestazioni si sono avute da parte degli addetti al deposito macchine per il dissodamento.

Giunto in Albano l'autotreno è passato attraverso a vie imbandierate, stipate di folla che si era raccolta su due ali per ammirare le magnifiche vetture e testimoniare il suo entusiasmo per questa iniziativa del Duce che esprime ancora una volta la sua cura appassionata per tutto ciò che si riferisce ai progressi della nostra agricoltura. Non contenti delle dimostrazioni fatte all'autotreno durante il suo percorso attraverso il paese, moltissimi della popolazione d'Albano hanno voluto seguirlo su automobili, carrozzini ed altri veicoli fino all'Ariccia dove è giunto alle ore 14.

In questa località erano ad attendere le autovetture il podestà marchese Incisa, tutte le scuole, i Balilla, le Giovani Italiane ed una enorme massa di contadini, convenuti da tutta la zona finitima e specialmente da Genzano e da Albano. Manifestazioni veramente imponenti si sono levate da questa fittissima folla di rurali, che per tutto il tempo della permanenza dell'autotreno non si sono stancati di visitarlo minuziosamente, parte per parte, manifestando un interessamento profondo per tutto il materiale dimostrativo e illustrativo che esso trasporta.

A Cisterna, dove è giunta successivamente, l'autocolonna è stata accolta dalla musica e da tutta la popolazione del luogo accresciuta dalle moltitudini venute da Nettuno, da Anzio e dagli altri paesi circonvicini. Anche qui l'entusiasmo è stato indescrivibile. Gli abitanti con alla testa il podestà, il segretario federale e il presidente dell'università agraria si sono riversati sulla piazza dove l'autotreno aveva sostato ed hanno fatto oggetto della più viva attenzione le singole vetture. Hanno parlato il podestà e il direttore della Cattedra ambulante, illustrando il significato e l'importanza dell'iniziativa voluta dal Duce.

Stasera tutto il paese è illuminato in segno di festa e una immensa folla adunatasi dinanzi all'autotreno ha ripetutamente acclamato all'indirizzo del Duce.

L' arrivo in Egitto dei Sovrani del Belgio

Ammirazione per l' Italia Fascista

ALESSANDRIA D'EGITTO, 11. — Ieri mattina, alle ore 8, è giunto il piroscafo «Esperia» della Sitmar, recante a bordo le LL. MM. il Re e la Regina del Belgio. Il comm. Toni, incaricato d'Affari d'Italia, si è recato all'avamporto ad incontrare il piroscafo ed insieme con le autorità portuali è salito a bordo, ricevuto sulla scaletta dal Cancelliere di Corte Patour e dal Maresciallo Lannoy, e con essi ha ricevuto la commissione d'onore egiziana presieduta dal Principe Toussun rappresentante del Sovrano d'Egitto. Il Re Alberto ha subito ammesso alla sua presenza la commissione d'onore e il commendatore Toni, intrattenendo questo ultimo, subito dopo la presentazione, in lungo e cordiale colloquio circa le sue soste a Genova, a Napoli, Siracusa. Il Sovrano si è dimostrato particolarmente interessato dei recenti scavi di Ercolano e di Pompei ed ha ricordato che essi sono stati promossi da S. E. Mussolini. S. M. la Regina ha raggiunto il Re dopo qualche minuto ed ha egualmente intrattenuto il comm. Toni sui suoi soggiorni in Italia, esprimendo per l'Italia fascista e per il popolo italiano la più affettuosa ammirazione. L'incaricato d'Affari ha presentato alla Regina, a nome degli italiani fascisti di Egitto, un tralcio di orchidee legato con nastri tricolori e al Re un mazzo di rose rosse legate con nastro azzurro a nome degli ex combattenti italiani residenti in Egitto. Le LL. MM. hanno ripetutamente espresso al comm. Toni il loro gradimento e la loro soddisfazione per l'interesamento del Capo del Governo Nazionale nelle soste in Italia durante il loro viaggio per l'Egitto. I Sovrani hanno lasciato la nave italiana alle ore 11, accompagnati alla scaletta reale dal comm. Toni e dal comandante Macaluso, mentre l'equipaggio schierato salutava alla voce ed i passeggeri aplaudivano calorosamente. Dalla lancia reale i Sovrani hanno risposto commossi al saluto. Appena sbarcati, i Sovrani del Belgio sono partiti immediatamente con treno reale bianco dalla stazione marittima di Raseltin.

Il ricevimento al Cairo

CAIRO, 11. — *Le LL. MM. il Re e la Regina del Belgio sono state ricevute al loro arrivo al Cairo da Re Fuad, dai principi, dai dignitari della Corte, dai membri del Governo e dalle più alte autorità dello Stato. Reparti di truppa rendevano gli onori, mentre immensa folla acclamava con vivo entusiasmo. A Palazzo Reale ha avuto luogo un pranzo, durante il quale sono stati pronunciati cordiali brindisi, mettendo in rilievo l'amicizia che lega l'Egitto al Belgio e le famiglie reali dei due paesi.*

La clemenza del Duce

TARANTO, 11. — Giovanni Galeandro fu Pasquale di Taranto, condannato dal Tribunale speciale l'8 maggio 1928 alla pena di sei anni di detenzione per cospirazione contro i poteri dello Stato, è stato graziato per il generoso intervento del Duce al quale egli aveva rivolto una supplica.

Il Galeandro appena fatto ritorno in Taranto, ha inviato all'on. Mussolini il seguente telegramma:

« Desidero vivamente giunga a V. E. gentili espressioni gratitudine e riconoscenza mia e della mia famiglia per atto clemenza osatomi. Esso mi indica dovere e redenzione. Ossequio devotamente ».

Visita a Gaeta da S. E. l on. Manaresi

GAETA, 11. — S. E. il sottosegretario di Stato alla Guerra, on. Manaresi, è qui giunto per visitarvi il presidio e gli stabilimenti militari di pena.

Ricevuto dalle autorità militari e civili, ha visitato le caserme e gli stabilimenti di pena parlando poi agli ufficiali inferiori riuniti al comando di Presidio. Successivamente l'on. Manaresi ha visitato il vescovo di Gaeta e la Casa del Fascio, dove si erano radunate le autorità politiche, ripartendo poi alle 17 per Roma.

La mostra internazionale dell'Orafo a Venezia

VENEZIA, 11. — Una delle novità che la 17ma Esposizione porterà nella serie delle Biennali d'arte di Venezia, sarà costituita dalla Mostra internazionale dell'Orafo, organizzata di concerto con l'Istituto veneto per le piccole industrie e per il lavoro, allo scopo di mostrare il grado di raffinatezza artistica e di perfezione tecnica che si è raggiunta in Italia e all'estero nell'arte del metallo trattato sia per la creazione di oggetti preziosi sia di oggetti che abbiano carattere di ornamento della persona, sia di qualche vaso singolarmente pregevole per l'ornamento della casa. La Commissione speciale incaricata di organizzare la Mostra ha in questi giorni terminata l'opera di preparazione.

Partecipano in grande stile e con opere egregie a questa manifestazione gli orafi d'Italia ed i più insigni artefici di Francia, d'Inghilterra, Olanda, Belgio, Svizzera e Spagna.

Il nunzio apostolico lascia Budapest

salutato da imponenti dimostrazioni

BUDAPEST, 1. — Mons. Cesare Orsenigo, nominato recentemente Nunzio Apostolico a Berlino, ha lasciato stamane Budapest ed è partito alla volta di Roma. Il Nunzio Apostolico è stato salutato da vive acclamazioni da parte di tutta la popolazione ungherese. Le organizzazioni cattoliche hanno dato nella Chiesa di Santa Cristina a Offen una festa di congedo. Alle parole di commiato pronunciate dal Vescovo di Hasz, il Nunzio ha risposto in ungherese assicurando che egli rimarrà sempre un sincero amico dell'Ungheria.

Dopo la festa il Nunzio si è recato alla stazione. Durante il percorso lungo circa un chilometro, facevano ala i giovani esploratori, le scolaresche e gli studenti inscritti alle Associazioni e alle Società cattoliche. Era presente pure numeroso pubblico.

Alla stazione erano convenuti i rappresentanti del Governo e della città. Al momento della partenza del treno si è rinnovata una nuova vibrante dimostrazione.

Nell' Inghilterra vi sono

oltre un milione e mezzo di disoccupati

LONDRA, 11. — Ieri, alla Camera dei Comuni, ove la maggior parte della seduta e stata occupata dalla questione delle persecuzioni religiose in Russia e da quella della propaganda sovietticà, si è avuto anche un vivace dibattito intorno alla disoccupazione. Come era stato preannunciato, Liopd George ha mosso aspre critiche al Gabinetto, sottolineando che il numero dei senza lavoro, nella Gran Bretagna, è salito da un milione quale era allorchè i laburisti andarono al potere, a 1.539.300. Egli ha insistito perchè il problema spinosissimo venga affrontato con una politica più ardita, più consapevole e sopratutto con grandi lavori pubblici, onde far fronte alle difficoltà del momento. A sua volta il capo della sinistra laburista, Weailey ha detto che, andando avanti di questo passo, nel prossimo inverno i disoccupati saliranno a due milioni, ed ha rimproverato al Ministro Thomas di seguire una politica ormai superata. Thomas ha un'altra volta sostenuto la sua politica. Non ha negato la gravità del problema, ma ha detto che l'inasprimento della disoccupazione è dovuto alla reazione del mercato mondiale in seguito al ribasso dei prezzi delle materie prime. Ha dichiarato che entro dieci mesi il Governo approverà lavori per una spesa di 65 milioni di sterline.

I contadini

fuggono dalla Russia Bolscevica

BUKAREST, 11. — Durante la settimana scorsa sono continuate le fughe dei contadini russi attraverso la frontiera rumena. Essi affermano che sono scappati dalla Russia in seguito alla draconiana legislazione agraria instaurata dai bolscevichi. Secondo i giornali, fra i rifugiati vi sono circa 200 ufficiali dell'esercito russo che erano stati internati presso Kissinow. La stampa calcola ad oltre cinquecento i profughi passati nella settimana scorso in Bessarabia, ciò che smentisce le affermazioni sovietiche che nessun contadino è fuggito dalla Russia a causa delle persecuzioni contro gli agrari.

Propaganda comunista

scoperta e troncata nell' Ungheria

BUDAPEST, 11. — In questi ultimi giorni la polizia è venuta a conoscenza della esistenza di una nuova organizzazione comunista. Dalle inchieste fatte è risultato che a capo di queste organizzazione si trovava l'avvocato di Budapest Giuseppe Revesz. Una perquisizione fatta a casa sua ha portato alla scoperta di molto materiale propagandista che è stato sequestrato. Ravesz ed una signora sono stati arrestati.

I danni della celebrità

Jannings a mal partito

VIENNA, 1. — Emil Jannings, giunto ieri a Vienna, dove reciterà per due sere al Teatro del Popolo, interrompendo così dopo lunghi e lunghi anni la sua carriera cinematografica per tornare brevemente sulle scene, ha avuto al suo arrivo a Vienna accoglienze, sebbene entusiastiche, temibilissime.

Alla stazione erano convenute circa 2000 persone che avevano bloccato le uscite.

Quando apparve Jannings la folla poco mancò che non lo schiacciasse. Egli riportò una ferita leggera ad un piede e dovette mettersi a letto. « I dolori — ha detto l'artista — sono più facili a sopportarsi in considerazione della gioia ».

Una bomba nell' aula del Tribunale

durante un processo contro i comunisti

BUKAREST, 11. — Al tribunale di Jassy ha avuto luogo quest'oggi un processo contro i comunisti. Nel corso dell'udienza un individuo rimasto ancora sconosciuto, lanciava una bomba innocua nell'aula con l'intenzione evidente di provocare del panico e rendere possibile la fuga degli imputati. L'intenzione però è fallita perchè il presidente ha continuato in perfetta calma la pertrattazione della causa.

Nuove costruzioni navali della Francia

PARIGI, 11. — Il « Temps » reca che il ministro della Marina ha autorizzato l'inizio della costruzione di sei cacciatorpedinieri delle previsioni del 1929. Essi saranno costruiti dall'industria privata a Nantes e dovranno essere varati nel settembre 1932 e saranno quindi armati a Lorient.

Trenino d'una funicolare

precipitato contro una montagna

RIO DE JANEIRO, 11. — Si hanno i seguenti particolari intorno alla sciagura ferroviaria verificatasi a Teresopoli, la quale è costata la vita a otto persone. Una funicolare stava salendo lungo il forte pendio di un'alta montagna, allorchè, essendo un masso improvvisamente staccatosi dal monte venuto a grippare alcuni ingranaggi, il piccolo convoglio, composto di una motrice e due vagoni carichi di viaggiatori, ridiscese ad una velocità molto forte. Ad una curva è avvenuto il deragliamento del convoglio ed i vagoni si sono sfasciati contro la montagna. Oltre agli otto morti si hanno a deplorare una ventina di feriti di cui alcuni versano in condizioni gravi.

Spaventosa catastrofe

in un cinematografo nel Giappone

Oltre un centinaio di bambini carbonizzati

TOKIO, 11. — Si ha da Fusan (Corea, che oggi alle 2.50 pom. nell'Auditorium della stazione navale di Chinkai, mentre 134 bambini delle scuole primarie assistevano ad una rappresentazione cinematografica dei festeggiamenti, fatti in tutto il Giappone per celebrare il 25mo anniversario della vittoria di Mukden, scoppiava un terribile incendio causato dalla esplosione di un vicino deposito di nafta. Dei piccoli spettatori 104 sono morti tra le fiamme che hanno avviluppato la sala con rapidità impressionante e 4 altri hanno riportato gravi scottature e ferite per le quali versano in grave stato.

Cento minatori sepolti in una miniera che brucia

AMSTERDAM (Ohoji), 11. — Un impressionante incendio si è manifestato in una miniera di carbone di questa città. Si nutrono le più vive apprensioni sulla sorte di ben cento minatori che si trovavano nei pozzi e nelle gallerie, i quali, avendo avuta la via d'uscita preclusa dal divampare delle fiamme, sono rimasti sepolti.

L'opera di soccorso è stata subito iniziata febbrilmente, ma per il momento non è ancora dato di prevedere quali ne saranno i risultati.

L' edificio di un giornale distrutto dal fuoco

Parecchi milioni di danni

REIMS, 11. — Un violento incendio è scoppiato ieri sera alle 22 a Vitry le Francois. Il fuoco si è sviluppato nell'immobile di un giornale distruggendolo. Le fiamme però si sono propagate rapidamente agli stabili vicini, cosicchè sette case sono rimaste del pari distrutte. I danni sorpassano parecchi milioni. Si ignorano le cause del sinistro.

La mortalità nell' Inghilterra

aumentata nel 1929

LONDRA, 11. — Dai dati statistici ora resi noti sulla mortalità avutasi nel paese nello scorso anno, si rileva che nel 1929 la mortalità in Gran Bretagna è stata del 13.4 per mille in confronto all'11,7 per mille avutasi nell'anno precedente. Nel raffronto mensile si rileva che il considerevole aumento è dovuto esclusivamente alla mortalità eccezionale deploratasi nel periodo del più rigido inverno e alla conseguente epidemia di influenza.

Monumento ad una vittima

della spedizione al Polo Nord

STOCCOLMA, 11. — L'Università di Upsala ha deliberato di erigere un monumento in memoria dello scienziato svedese Malgreen, il quale, com'è noto, fu tra le vittime della spedizione Nobile al Polo Nord.

Isole mobili

Appaiono, scompaiono, tornano

OSLO, 11. — Lo stato maggiore ed il comandante della nave polare norvegese « Norvegia » hanno assicurato di aver accolto delle prove che permettono di ritenere che l'isola Thonsen e le isole Bouvet delle quali si era data notizia della scoperta e che poi erano state considerate come scomparse, sono in realtà false isole mobili composte di grandi masse di ghiaccio coperte di terra. Si parla di organizzare una spedizione per accertare la cosa.

Condannato

per aver percosso un figlio dell' ex Kromprinz

BERLINO, 11. — Il giudice di Koenigsberg ha condannato tale Gustavo Wunder a sei settimane di detenzione per aver insultato e percosso il principe William di Prussia, figlio minore dell'ex Kromprinz.

Il fatto è avvenuto dinanzi all'ufficio dove vengono corrisposti i sussidi giornalieri ai disoccupati. Il Wunder, che è un operaio, vedendo passare il principe col distintivo degli « elmetti d'acciaio » gli si scagliò contro con male parole e gli sferrò un pugno. Il principe, assistito da due compagni, impegnò un pugilato regolare col Wunder ed alcuni operai che erano accorsi a dargli man forte.

La polizia pose fine al pugilato accompagnando tutti al prossimo Commissariato.

La propaganda dei Sovieti

WARSAVIA, 11. — I funzionari di dogana polacchi affermano di aver scoperto entro casse di formaggio importate dalla Russia, 30.000 libelli comunisti.

Giuseppe Mazzini

Ricorreva ieri l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, che il 10 marzo 1872, si spegneva serenamente a Pisa, ospite della famiglia Rosselli.

Dobbiamo alla penna del nostro chiaro collaboratore dott. Mario Gentilli, il seguente articolo che illustra con una efficace sintesi tutta la passione che divorò ed illuminò la vita del grande italiano, articolo che siamo ben lieti di pubblicare in omaggio al Grande Italiano:

E' una gran fiamma che divampa entro un fossato il quale divide l'illuminismo razionalista dell'enciclopedia dai conati di realizzazione dei suoi presupposti in trascendenza se superante: socialismo, comunismo, anarchia, e loro sotto specie.

E' l'apostolo del Bene come fine supremo a sè stesso che, se veste qualche volta di parole e se circoscrive limitandolo, il proprio ideale politico, annulla questi stessi confini, superandoli e superandosi in uno slancio di appassionata ascesa verso Dio e per confondersi in Lui solo. Combatte, schernito e temuto, acclamato da tre generazioni, sprezzato dai suoi diretti collaboratori, che lo rinnegano, non scorgendo in lui il condottiero che li guidi al trionfo. Le polizie lo inseguono credendo o sperando di stringere tra i ceppi la rivoluzione dilagante e non capiscono che cosa ci sia di terribile in quell'uomo magro, pallido, ardente», dice un rapporto di polizia austriaco, che parla come fosse diuturnamente incalzato da un qualche cosa di urgente e di fiammeggiante, e che par dica con Paolo di Tarso: « Mihi datus est stimulus qui me colafizet ».

Egli porta nella lotta l'ardore del neofita insieme alla cocciutaggine del teologo, difende con pagini mirabili progetti folli e irrealizzabili, sempre caduto e come Anteo di nuovo resuscitante ogni qualvolta gli baleni l'idea di accostare la fiamma del suo pensiero, alle polveri della Rivoluzione Italiana.

In questa Egli vede l'unica via di salute e di possibilità per la realizzazione del sogno unitario. Egli vuole un'Italia repubblicana, riaccostandosi col Sismondi alle repubbliche medievali quali espressioni genuine dell'anima politica italiana, non vedendo nella monarchia, superata in Lui come presupposto etico e religioso, un vessillo capace di adunare tutta la nazione e di adeguarla alle sue necessità politiche.

E' un nome, ed è un esercito, non ha storia perchè non manca in nessuna; lontano dalle fasi salienti del riscatto nazionale è ancora il Maestro di molti di coloro che combattono e muoiono sotto la bandiera del Re di Torino, che si appresta a salire il Campidoglio Imperiale.

Le democrazie e il partito d'azione se lo palleggiano come un nume e come uno spauracchio per il Governo che vede ovunque lo artiglio onnipossente dell'agitatore che non è mai solo come quando gli avvenimenti incalzano e il riscatto nazionale fa qualche balzo leonino in avanti, verso l'Indipendenza completa e definitiva. Il suo animo puro come quello di una vergine estatica, alberga concezioni che provocano solamente disordini, procelle e incomprensioni; i suoi ragionamenti vengono interpretati in mille modi come palinsesti criptogrammatici; nemico per gusto e per verace dirittura delle sette, è costretto a servirsene, a mescolarvisi, ad accettare cariche onorifiche nel loro seno, e solo attraverso indagini e ricerche si è riusciti a negare definitivamente la sua appartenenza alla Massoneria.

Ha strani punti di contatto con Re Carlo Alberto (non intendo per nulla riferirmi al Luzio) sia per quanto riguarda il giudizio dei suoi contemporanei, sia per il curioso destino che lo perseguita anche a cinquant'anni dalla sua morte: quello cioè di avere ancora e detrattori ed entusiasti gli uni e gli altri ottimamente forniti di argomenti per discutere l'assunto. Quando la sua stella è tramontata in Italia, l'estero l'accoglie e lo venera, come un profeta sventurato e sublime, quando l'assestamento definitivo delle frazioni politiche nella nazione riunita permette di escludere un partito che persegua l'idea di Mazzini, l'estremismo dell'epoca, il radicalismo cioè di Imbriani e Cavallotti combatte nel suo nome una campagna politica che pura negli intenti, sommerge nel fango più nauseante il decoro dell'intera nazione. Il suo fascino personale è enorme: l'intellettualità Italiana lo segue o lo teme come pericolosissimo nemico della quiete e del programma minimo di rivendicazione, come, ad esempio, i salotti milanesi, tipo Arese e Giulini, coraggiosamente mobilitati per la causa nazionale e orientati verso l'idea della monarchia italiana. Ma la sua grandezza risiede nel suo martirio diuturno, nel duello asprissimo che Egli combatte con la nazione ignava che non lo capisce che vede in Lui un rètore vacuo e bolso, buono soltanto a mandare al macello inane i suoi figli. E ogni qualvolta i suoi disegni prendono corpo ecco il plotone di esecuzione o il capestro in funzione. Egli difetta da praticità e sopratutto gli mancano quei luogotenenti preziosi, calmi e prudenti di cui ebbe abbondanza Garibaldi. Romorino è un ambizioso e solo l'ignoranza legittima di Czarnowski poteva affidargli un compito così importante chè la sua insubordinazione o defezione che sia non meraviglia nessuno. A Roma non ebbe la forza d'imporre a Rosselli di andarsene impedendo a Garibaldi di finire i napoletani a Velletri e trarre contingenti dal Reame, com'egli giustamente riteneva di fare, onde rinsanguare il presidio della città eterna. Illustre, valoroso ma esiguo e ormai sfiduciato, Pioltì de' Bianchi è un onest'uomo che più che capo di una cospirazione sembra un buon archivista zelante e onesto e il complotto non riesce che ad aggravare il regime poliziesco già vessatorio nel Lombardo-Veneto e soprattutto a Milano.

A Mazzini o ai suoi consigli vengono attribuite le due disgraziate imprese Bandiera e Pisacane che invece è onesto escludere, per quanto riguarda genesi contingente e attuazione, dal ciclo Mazziniano propriamente detto. Gli eccidii derivatine valsero ad alienargli vieppiù le simpatie dei partiti medi, cosidetti benpensanti, e a giustificare la caccia fattagli da quasi tutti i governi d'Europa che avevano buon giuoco per dipingerlo come traviatore della gioventù e suscitatore di disordini e di sventure. Lo si ritiene responsabile anche dell'attentato Orsini che minacciò di addensare nubi sul sereno così pazientemente tessuto fra Francia e Piemonte: ed è questo il colpo di grazia per il suo ruolo entro i confini d'Italia: d'ora in poi tutti, anche i patrioti più provati, avranno per Lui solo astio e rancore, considerandolo esiziale per i progetti di restaurazione nazionale che, attraverso una concezione meno bella senza dubbio ma saldamente realizzatrice conducono venti milioni di Italiani sotto lo scettro dei Savoia e fanno dell'« espressione geografica » Metternichiana una potenza di prima grandezza. Poi, il declino si accelera specie quando Garibaldi e i suoi lo abbandonano senza rinnegarlo e senza combatterlo, — ma seppelliscono il suo sistema politico aderendo volenti o nolenti alle vedute del sagace Conte di Cavour.

I suoi scritti di politica e di sociologia ricchi di spunti e di vedute originalissime, nelle quali si scorge l'unghia del genio precorrente gli eventi e i secoli non sono inquadrabili in nessuna delle teorie classiche, chè Egli non fa capo a nessuna scuola, benchè si voglia vedere qualche attinenza a volta a volta con Stuart Mill, con Rosmini, con Gioberti, ma senza identificarsi neanche approssimativamente con loro. Scorrendo i suoi lavori, che abbracciano argomenti disparati, noi scorgiamo il pensiero scorrere netto e fluido senza incertezze ed esitazioni poichè la sua grande anima esuberante di carità e di speranza elabora a getto continuo la linfa che feconda le epoche, e getta lampi che illuminano scorci di ere future precorrendo la storia con l'antiveggenza che lo ravvicina a Vico e a Guicciardini.

Il suo credo è quanto mai semplice e lineare e ne abbiamo la prova nel fatto singolarissimo che, al tempo stesso parecchi partiti si proclamano eredi del pensiero Mazziniano pur differendo sostanzialmente nei presupposti e nei fini da loro perseguiti. La sua fede in Dio è piena ed assoluta, simile a quella degli Esseni, dei Protocristiani, di certe tendenze riformate, ma da tutte si differenzia rigettando risolutamente il dogma qualunque esso sia, rifiutando tutte le soprastrutture e le conseguenze teoretiche che le varie «praxsis» fanno scaturire dalla pregiudiziale teista. Qualcuno ha voluto vedere un rapporto fra il Dio di Mazzini e l'essere supremo della convenzione e tra le varie definizioni e configurazioni di Dio date dai pensatori spiritualisti Hegheliani e post hegheliani. Invece per lui Dio è il bene supremo come attività e come datore di eterna gioia ed eterna giustizia, senza limitazioni e senza aspetti che lo pongano in maggiore rilievo; e da questa idea di serena e pacata contemplazione, senza esaltazioni soteriologiche e carismatiche, discende diritto come un sillogismo tutto il corso de pensiero Mazziniano e per quanto riguarda il problema politico e quello sociale.

E' naturale e logico che il cattolicesimo integrale lo spaventi come lo terrorizzano Babeuf e Bakunine: egli vuole l'Italia indipendente perchè in ciò egli vede, oltre l'annullamento dell'Austria, mostruoso strumento di tirannide, l'indebolimento del Papato come potenza terrena e il suo tramonto come concezione teologica. Vuol fare dell'Italia la leva su cui catenare la bufera che travolga ed inghiotta i tiranni di tutto il mondo per affratellarlo in no slancio comune di dedizione filiale al Dio di tutte le genti.

Le convulsioni sociali preannunziate dai pontefici del Socialismo tedesco lo atteriscono poichè ne prevede, tutto il contenuto piatto e feroce, senza pause, senza finalità che risolvano adeguatamente il problema dei rapporti tra capitale e lavoro, tra abbienti e diseredati. Egli pico e religiosamente adeguato, i dirigenti invuole che, permeati di verace spirito filantropico, alzino le masse verso uno stato di cose che migliori il loro tenore di vita rendendole adatte ad imbeversi di quello spirito filosofico che interdica loro ogni possibilità di lotta di classe, inquantochè le disparità sono necessarie alla armonia del creato come testimonianza stessa della volontà di Dio, che ha deciso nel tempo « ognuno dover portare il proprio carico ».

Nella vita italiana sonnecchiante da troppi anni sotto il rullo compressore di paterni reggitori e del clero, ognipossente e geloso custode dell'integrità e dell'ortodossia del pensiero filosofico e culturale. Egli è straniero alla stragrande maggioranza dei suoi connazionali, è troppo involuto, troppo teorico in un momento in cui si devono ancora gettare le basi del riscatto nazionale che sembra un'impresa sovrumana anche ai più audaci. Pensare agli stati uniti d'Europa, il suo sogno meraviglioso, quando le sciabole Austriache battono in cadenza i selciati delle cento città d'Italia: ecco il dramma tremendo di quell'anima che conoscerà tutte le amarezze, tutti i dolori per quest'Italia tanto agognata che gli aprirà la galera, invece di portarlo in trionfo.

Il suo destino, come quello dei grandi iniziati che vedono sotto i loro occhi snodarsi i secoli e le tappe dell'umanità dolorante nel suo travagliato procelloso divenire, grandeggia man mano che i problemi da lui divinati e da lui presentiti vengono ad uno ad uno sulla ribalta della storia.

Egli è solo, ma la face immensa del suo spirito illumina la nazione che marcia in avanti verso quello che le è, nel futuro, riserbato.

Mario Gentilli

* * *

GENOVA, 11. — Ricorrendo oggi il 58mo anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, in molti edifici sono state esposte le bandiere a mezz'asta. Al mattino le rappresentanze del Comune si sono recate a Staglieno per render omaggio alla tomba del grande genovese.

Erano presenti il podestà, il vicepodestà e alcuni alti funzionari del Comune.

Dopo che il podestà ebbe deposto presso il sarcofago una grande corona d'alloro legata con nastri dei colori di Genova, tutti gli intervenuti hanno sostato in reverente raccoglimento.

A cura del podestà è stata deposta pure una corona di allоro ai piedi della statua di Mazzini che trovasi sullo scalone del palazzo Tursi ed altre corone, sempre a cura del podestà, sono state deposte ai piedi del monumento sul piazzale Mazzini e nella casa in via Lomellini, dove Mazzini è nato.

La medaglia d'onore aviatoria a S. E. Italo Balbo

PARIGI, 10. — La Lega Internazionale degli aviatori ha premiato per l'anno 1929 con medaglia d'onore S. E. il generale Italo Balbo.

Schiacciato sotto un compressore

BRESCIA, 11. — Il contadino Stefano Casari di 16 anni guidava un cavallo trainante un grosso rullo compressore. Stando seduto sopra una stanga di attacco del veicolo il giovane perdeva l'equilibrio e andava a cadere fra le stanghe, proprio sotto il masso del rullo, mentre il cavallo continuava tranquillamente a procedere. La pesantissima ruota travolgeva il poveretto causandogli la frattura del cranio con conseguente morte.

Per scendere dal treno in corsa

BOLOGNA, 11. — Alla stazione di Pracchia, certo Andrea Tesi di Pistoia per far ritorno nella sua città erroneamente montava sul diretto di Bologna. Accortosi dell'errore il Tesi fece imprudentemente per scendere, ma cadde fra le ruote rimanendo orribilmente stritolato.

CRONACA CITTADINA

Il cav. uff. Miceli e il co. di Caporiacco
lasciano la provincia

Ieri mattina, tutti gli impiegati dell'Amministrazione provinciale, sia degli uffici centrali che del Manicomio, Brefotrofio e Istituti d'istruzione, si raccolsero nel gabinetto del Preside nel Palazzo della Provincia, per porgere il loro deferente e affettuoso saluto al cav. uff. Gianni Micoli Toscano ed al co. comm. dott. Giuliano di Caporiacco che lasciavano il primo l'ufficio di Preside ed il secondo quello di Segretario generale dell'Amministrazione.

Il preside cav. uff. Micoli Toscano, porgendo il proprio saluto ai presenti, ringraziò tutti dichiarando che nei funzionari egli ebbe a trovare fedeli ed intelligenti collaboratori, sempre pronti ad assecondarlo nella sua opera, che egli aveva intrapresa mirando ad un unico scopo: la prosperità dell'Ente che era stato chiamato ad amministrare.

Il segretario avv. Bruno Buccheri espresse la riconoscenza degli impiegati e il deferente affettuoso augurale saluto.

Aggiunse brevi parole il co. di Caporiacco.

Partito il cav. uff. Micoli Toscano i funzionari si raccolsero attorno al segretario generale co. comm. dott. Giuliano di Caporiacco. Dopo brevi espressioni del dott. Volpi Ghirardini, direttore del Manicomio, ha parlato nuovamente l'avv. Buccheri che ha detto del rammarico che provano gli impiegati dividendosi dal loro capo.

A nome degli impiegati ha poi offerto al co. di Caporiacco una artistica pergamena.

Il conte di Caporiacco, fra la più viva commozione dei presenti e commosso lui stesso, ringrazia ricordando che nel lungo periodo del suo servizio ebbe ad incontrare parecchie soddisfazioni, ma che fra tutte vivissima è questa di vedersi al momento della partenza circondato dal sincero filiale affetto di tutti i subalterni.

A Lui rinnoviamo il saluto e l'augurio più vivo, che estendiamo pure al cav. prof. Micoli Toscano.

Echi del convegno dei commercianti

UN TELEGRAMMA A S. E. BOTTAI

A S. E. Bottai, Ministro delle Corporazioni, alla fine del Convegno dei commercianti tenutosi domenica, fu inviato il seguente telegramma:

«Commercianti Friulani e presidenti Federazioni Trivenete radunati Convegno Interprovinciale sotto patrocinio gerarca on. Lantini inviano E. V. alti sensi devozione incondizionata Regime. — Presidente Fedecommercio: BROILI».

Riunioni di Podestà e Segretari Comunali per il censimento dell'Agricoltura

Entro la corrente settimana il Consiglio dell'Economia ha indetto, in vari centri della Provincia, alcune riunioni di podestà e segretari comunali, allo scopo di facilitare le operazioni del censimento generale dell'agricoltura. Alle riunioni assisteranno alcuni ispettori di censimento, i quali potranno fornire i necessari chiarimenti per la esatta compilazione dei vari moduli.

Per i seguenti Comuni l'adunanza seguirà domani, mercoledì, alle ore 9.30, presso il Consiglio provinciale dell'Economia:

Attimis, Buttrio, Faedis, Manzano, Povoletto, S. Giovanni al Natisone, Remanzacco, Basiliano, Campoformido, Lestizza, Martignacco, Meretto di Tomba, Mortegliano, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo, Pradamano, Reana del Roiale, Tavagnacco, Udine, Colloredo di Montalbano, Tricesimo, Moruzzo.

CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Si avverte che da oggi, 10 corrente, gli ufficiali incaricati del censimento dell'Agricoltura inizieranno il servizio di consegna dei moduli relativi alle aziende agricole, alla popolazione agricola ed al bestiame.

I moduli stessi dovranno essere riempiti dal capo dell'azienda o della famiglia da censirsi con attenzione che le notizie relative dovranno essere riferite, per quanto riguarda gli animali, alla mezzanotte dal 19 al 20 corrente.

Il ritiro dei moduli seguirà dal giorno 24 corr. alla fine del mese.

Il censimento ha fini puramente statistici e non fiscali.

Movimento demografico in Provincia

La R. Prefettura ci comunica il solito specchietto mensile sul movimento demografico nella Provincia durante il febbraio in raffronto col mese di gennaio. Febbraio ha tre giorni di meno; quindi naturale che si sia verificata una diminuzione proporzionale nelle nascite. Infatti esse furono: nel capoluogo di 96 nel febbraio contro 107 in gennaio; nel resto della Provincia 1095 contro 1213: complessivamente, di 1191 contro 1320, con una diminuzione proporzionale di 129.

Il numero dei morti segue all'ingrosso la stessa proporzionalità, tranne che per il capoluogo, dove si ebbero 82 decessi in febbraio contro 66 nel gennaio, con aumento di 16; nel resto della provincia, 681 contro 779, e quindi 98 in meno; in totale 763 contro 845, con diminuzione di 82 decessi.

Febbraio segna invece un aumento di matrimoni; e si capisce: eravamo alla vigilia quasi della fine del carnevale. Nel capoluogo si crearono 44 famiglie nuove contro 33 nel gennaio con aumento di 11; nel resto della Provincia 939, contro 627, con un aumento di 312: in totale 983 contro 660, con aumento di 323. Speriamo bene per le nascite di ottobre-novembre!

In complesso, la popolazione della Provincia, per il semplice fenomeno naturale delle nascite delle morti ha continuato ad aumentare anche in febbraio; nel capoluogo di 14, nel resto della Provincia di 414; in totale di 428. Nel gennaio l'aumento era stato, rispettivamente, di 41, 434, 475.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia all'Amministrazione del Giornale.

L'autocolonna del grano
La conferenza del dott. Roiatti all'Istituto di Coltura

Il dott. Gino Roiatti, camicia nera della vigilia, ispettore per le Tre Venezie e membro del Direttorio Nazionale dei Tecnici Agricoli, designato dalla Confederazione Intellettuale per la I. giornata della propaganda agricola, nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico ha tenuto ieri sera — in occasione della partenza da Roma dell'autotreno del grano — una interessantissima conferenza.

Fra le autorità, ricevute dall'ing. Fabio Someda, in rappresentanza dell'on. gr. uff. avv. Piero Pisenti, Presidente del Comitato Provinciale dei Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti, notammo: cav. uff. dott. Castellani, primo consigliere di Prefettura, in rappresentanza di S. E. il Prefetto; il comandante la Divisione Militare, gen. Ruggieri, anche per S. E. il gen. Liuzzi; il Podestà on. gr. uff. Gino di Caporiacco; il gr. uff. dott. Domenico Rubini, Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura col Direttore della stessa prof. cav. Marchettano; il sig. Vitale, Commissario dell'Unione Sindacati dell'Agricoltura, l'ing. Telesforo Lanzone per la Federazione Agricoltura; dott. prof. cav. barone Enrico Morpurgo, vice presidente dell'Istituto Fascista di Cultura; il dott. comm. Bodini, Regio Questore, e tanti altri, appartenenti ad ogni ceto sociale: agricoltori, artisti, artigiani, studenti.

La conferenza

L'oratore esordì ringraziando le autorità e le persone tutte presenzianti al suo discorso; mise in luce tutta l'importanza del problema granario in Italia ed illustrò con profonda competenza l'interessamento del Governo Nazionale ed i progressi dell'agricoltura italiana dal 1925, data della proclamazione della Battaglia del Grano, ad oggi.

L'interessamento personale del Duce, che ha per fine principale la valorizzazione dell'agricoltura, base della prosperità nazionale, culmina oggi con la partenza dell'auto - colonna da Roma.

Essa ebbe il battesimo di Sua Maestà il Re, e con il viatico del Duce è partita dall'Urbe per portare l'attività e la fede nell'agricoltura nostra, che è la più feconda sorgente di ricchezza pubblica e privata.

L'auto - colonna è composta di otto grandi vetture e di sei camions adibiti a servizi generali. Delle 8 autovetture, la prima illustra l'attività quinquennale del Comitato del Grano, la seconda è dedicata alle sementi, la terza alla zootecnica, la quarta alla meccanica agricola, la quinta e la sesta ai concimi, la settima alla propaganda agraria e l'ultima alle organizzazioni sindacali dell'agricoltura.

E' confortante l'interessamento che ogni ceto di persone dimostra per l'attività agricola in generale, ora che il periodo ascendente ne segue il progressivo sviluppo. Ed è merito del Fascismo che fece sorgere in ogni mente il tradizionale senso di attaccamento alla terra, che è la leva più potente in mano del Duce per il raggiungimento del benessere nazionale. La nuova mentalità che il Fascismo ha creato nel popolo italiano troverà una degna conferma nell'accorrere di moltitudini sul cammino dell'auto - colonna, che, iniziando il suo viaggio verso il mezzogiorno d'Italia, porterà con ogni mezzo di propaganda e nelle più remote borgate i mezzi migliori di produzione che la teoria e la pratica moderne suggeriscono.

Il Governo Nazionale nello sviluppo della Battagliano del Grano, si attiene a due linee generali: accrescere l'area coltivabile e promuovere l'intensificazione della coltivazione in Italia. E con i nuovi problemi che sorgono, della bonifica, della irrigazione, ecc., si delinea importante anche la battaglia zootecnica di cui l'arma principale è il foraggio che bisogna produrre con l'allargamento del prato artificiale.

Ma per vincere la Battaglia bisogna aumentare la produzione e dare la preferenza a macchine ed a concimi italiani, a prodotti e sottoprodotti italiani, che nulla hanno da invidiare a quelli che importiamo dall'estero e per bontà e per potenza.

Solo col dare la giusta preferenza ai prodotti nazionali potremo dire d'avere fatto un buon passo in avanti verso la vittoria e verso l'affermazione e la valorizzazione dell'Italia.

Bisogna, per tanto, rendere il contadino più attaccato alla terra, affezionarlo di più all'elemento ch'egli lavora, che gli frutta e lo sfama, e sopratutto impedire al suo figliolo ed alla sua figliola l'esodo verso la città, abituarli alla vita ed alla tranquillità della campagna, impedire, in una parola, il preoccupante fenomeno dell'urbanesimo.

Il popolo italiano è un popolo essenzialmente agricolo; Virgilio, il grande poeta dell'Impero e dei campi, che nel suo poema didascalico «Le Georgiche» per primo ha tracciato tutto un sistema della lavorazione della terra, disse che il nucleo di uomini che dai sette colli mosse alla conquista del mondo, conducevano una vita essenzialmente agricola.

Ed anche il popolo italiano, che deve sentire l'agricoltura come la linfa vitale dell'annoso tronco della stirpe, si lanci dalla coltivazione dei campi alla conquista di tutto un mondo di civiltà, movendo dall'Urbe e indirizzando alla Città Eterna il saluto e l'inno del nostro grande Giosuè Carducci: «Tutto che nel mondo è augusto, grande, civile, egli è romano ancora».

La bella conferenza del dott. Roiatti, ascoltata attentamente dal numeroso uditorio, venne alla fine salutata da una calorosa ovazione.

Istituto Fascista di Coltura

LA CONFERENZA DI QUESTA SERA DINO PROVENZAL

Questa sera, martedì 11, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'illustre scrittore e letterato dott. prof. Dino Provenzal parlerà su «Renato Fucini».

L'ingresso è libero.

LA CONFERENZA DI VENERDI'

Venerdì 14 il prof. A. M. Catalani, valoroso vice presidente della Federazione Friulana dei Combattenti, parlerà su un tema che non mancherà di attrarre grande pubblico. Ecco il titolo: «Il Re».

Scuola di Cultura Cattolica
"L'arte del Mosaico"

Nell'Aula Magna del Collegio Arcivescovile Bertoni il prof. Lodovico Zanini, fondatore della scuola di Mosaico di Spilimbergo, trattò sabato sera il tema: «La arte del Mosaico». Le chiare parole dell'oratore, dense di pensiero, attrassero fin dall'inizio il colto e numeroso pubblico.

Le numerose e scelte proiezioni illustrarono assai le parole dell'oratore e servirono a lasciar impresso nella mente oltre la dotta lezione, la figura, il disegno del mosaico attraverso i secoli dell'era cristiana al secolo XIX.

L'arte del mosaico, ebbe le sue remote origini, disse il prof. Zanini, in Oriente, e precisamente dall'uso di rivestire i pavimenti con piastrelle colorate. L'abitudine strana degli Orientali di seder per terra incrociando le gambe, portò come conseguenza a curare la nuda squallidità del pavimento, a togliere i ricchi tappeti e broccati sostituendoli mediante l'apposizione delle piastrelle in vario modo disposte, con immagini, simboli, disegni diversi.

Ma se l'origine, il mosaico, l'ebbe in Oriente, il suo primo grande sviluppo, lo ebbe in Italia.

Nel IV sec. il mosaico diviene per eccellenza l'arte decorativa degli edifici religiosi. Nei primi secoli dell'era cristiana a Ravenna, a Roma, ad Aquileia, vediamo fiorire i primi insigni saggi dell'arte musiva.

Nel IV sec. stesso i mosaicisti, accordando mirabilmente e arte e colori del mosaico antico, ci danno le prime scene, le prime figure, la rappresentazione delle prime conquiste della fede cattolica sul mondo classico, ormai divenuto culla della civiltà cristiana.

Il passaggio della capitale da Roma a Costantinopoli segna anche il passaggio dell'arte musiva. Scene, idealizzazioni, concezioni simboliche, diverse per natura e colorito, ci vengono per contraccolpo rimandate dall'Oriente.

Ravenna, prima fra tutte le città, al tempo di Teodorico, s'arricchisce e si abbellisce di famose basiliche in cui l'arte del mosaico è preponderante, sul pavimento, sui soffitti, nelle absidi, nelle pareti.

Parenzo, Trieste, Torcello, Venezia sopratutto nella basilica di S. Marco, conservano ancora, gloria pura, i monumenti musivi risplendenti d'oro e d'azzurro. Nel sec. VIII in Sicilia sorgono gl'incomparabili lavori di Palermo, Monreale, Cefalù.

I secoli che seguono, XII e XIII, vedono l'arte rifiorire a Roma ove la S. Fabbrica del Vaticano è sorgente inesausta di capolavori. Arte sublime che il Ghirlandaio chiamò «vera pittura per l'eternità».

Il mosaico, fiorito già per opera di greci e bizantini nell'età antica, in Italia ebbe i maggiori rappresentanti in artisti e tecnici valenti, che in ogni tempo e in ogni terra guadagnarono protezione e ammirazione da parte di principi, governi, popoli di tutta Europa.

La S. Fabbrica dà esempio a Parigi, ove sorge il Laboratorio di Stato, alla Russia nel XIX sec.

Scuole, laboratori in cui l'arte italiana si pone a maestra, in cui l'italiano ha modo di profondere i tesori del suo ingegno.

Il nostro Friuli che ospita i mosaici, celebrati per bellezza e antichità, di Aquileia, ha dato e dà tuttora tecnici oppassionati, coltivatori dell'arte musiva in tutto il mondo.

A Parigi, nel ridotto dell'Opera, accanto al nome dell'architetto Garnier, figura quello di un operaio di Sequals: Gian Domenico Facchina, morto a Parigi, quasi povero, nel 1903. Era reduce di grandi successi riportati in Italia e a Londra, gli fu assegnata a Parigi la Legion d'Onore. A lui, il governo francese consapevole delle sue rare doti di mosaicista, offerse la direzione del Laboratorio di Stato. Il Facchina umilmente rifiutò, per non svelare allo straniero i segreti dell'arte sua, maturati nel silenzio e nell'assiduo lavoro.

Raro esempio di emigrante, specchio vivo di quello che possa fare l'ingegno e la volontà del friulano.

Al termine dell'interessante conferenza vivi applausi salutarono il valente oratore.

A. Casali

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Beneficenza a mezzo della "Patria"

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Iole Del Bianco: Famiglia Driussi 10 — della contessa Emma Sindici - Colombatti: co. Lucia Agricola 30.

ASILO IMMACOLATA. — In morte del conte Carlo Bocchi Bianchi: Gemma e Giacomo Centazzo 10 — di Clelia Antoniacomi: Famiglia cav. G. B. De Pauli 10.

SOCIETA' ZOOFILA. — In morte della co. Emma Sindici - Colombatti: avv. Emilio Nardini 15.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Rina Del Fabbro - Cigolotti: Lucio De Gleria, Michelini Bonfiglio, Travagini Attilio, Petri Pietro, Fracasso Giuseppe, Chiesa Carlo, Longega Arturo, Ettore Dal Forno, rag. Gius. Fabiano, Fiorina Lorenzo, Gius. Blasoni, Cucchini Nicola, Ario Bastianutti, Rinaldo Del Negro, De Re Angelo, Mario Blasich, Luciano Ronzoni, De Paoli Giov., Fratelli Battistella, Virginio Plaino, Carlo Galanda, capitano A. Mecchia, Paride Chiesa, Del Turco Pietro, Mario Rippa, Sinigaglia Giustino, Ticò rag. Ciro, lire 10 ognuno — Antonio Pinto, Carlini rag. Primo, D'Ambrogio Umb., Angelo Gagliardo, Plaino Emilio, Di Benedetto Vittorio, Carlini Gabriele, Ettore Travagini, Novello Guido, Giovanni Paris, Facci Ubaldo, Giov. Pellegrini, Fortunato Caselli, lire 5 ciascuno. Totale L. 325. — In morte della co. Emma Sindici Colombatti: avv. Aleardo Chiussi 10.

DAME CARITA' CARMINE. — In morte della co. Emma Sindici - Colombatti: Emma Ellero Vuga 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Iole Del Bianco: Luigi Persello 10; Enrico Boschian 5; Maria Contardo e famiglia 5 — In morte di Luigia Zilli ved. comm. Perussini: avv. Angelo Feruglio 10.

ISTITUTO SAN FILIPPO NERI. — In morte della contessa Emma Sindici - Colombatti: Antonio e Gabriella Beretta 25.

Beneficenza

Associazione «Scuola e famiglia» — in morte di Maria Zaghis Pellegrini: Bianca e Gino Angeli L. 50, Famiglia Biancuzzi 20, Italia Rossi Pettoello 10, Pietro Marcolini 10; nel secondo anniversario della morte della loro Mamma: signorine Carla e Bice Locatelli 25.

Dame di Carità. — in morte della sua mamma: Enrico Loi L. 50.

Società S. Vincenzo de' Paoli. — Cassa di Risparmio 300 — In morte di Carlo Morocutti: N. N. 5 - N. N. 5 - N. N. 10 - N. N. 10.

STATUTI DI UDINE DEL SECOLO XIV

La R. Deputazione Friulana di Storia patria informa che è stato pubblicato il volume contenente gli Statuti di Udine nel testo del sec. XIV, che si trova in un codice della Biblioteca Apostolica Vaticana. Di tale pubblicazione sono disponibili, per i soci, presso la Sede della R. Deputazione, copie 130 di cui 30 tirate su carta a mano, rispettivamente al prezzo di L. 15 e 25.

I soci che intendono farne acquisto possono dirigere le loro richieste alla Sede della R. Deputazione, palazzo Bartolini, in Udine.

IL PROF. FABBROVICH NOMINATO CAPITANO

Il chiaro nostro collaboratore ed amico prof. dott. Emanuele Fabbrovich, ordinario del nostro Ginnasio Liceo ha avuto in questi giorni la nomina a capitano di Fonteria, con anzianità 5 dicembre 1926.

Al prof. Fabbrovich, bella figura di patriota irredento, che fu già volontario di guerra e rimase anche ferito in assalto, le nostre più vive congratulazioni.

PROMOSSO E TRASFERITO

L'egregio dott. Vincenzo Medina, capo ufficio nelle R. Poste, è stato promosso al grado di ispettore ed è stato trasferito a Perugia.

Al dott. Medina, bella tempra di studioso, amato e stimato da tutti i compagni di lavoro e dai conoscenti, il nostro saluto augurale.

AGEVOLAZIONI AGLI ISCRITTI AI SINDACATI

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio informa che tutti gli iscritti ai Sindacati Fascisti del Commercio, Agricoltura, Industria, Trasporti ecc. godranno dello sconto del 7 per cento sui prezzi di vendita delle calzature del Calzaturificio Lombardo della Soc. An. Trani Mandosio e C., sito in via Cavour.

Si segnala tale provvidenza con l'augurio che essa debba essere seguita anche da altri magazzini della città.

PROMOSSO AMMIRAGLIO

Con decreto in corso di registrazione il concittadino contrammiraglio Eugenio Minisini è stato promosso ammiraglio di divsione Armi Navali (tenente generale).

Congratulazioni.

AUSPICATE NOZZE

Giorni sono, in Roma, si sono uniti in matrimonio il dott. Ernesto Berghinz, figlio del maggior generale del genio navale comm. ing. Ettore e della signora Rina Volpi, sorella di S. E. il conte di Misurata, con la signorina Marcella Kustermann figlia del cav. Pietro e della signora Anita Silvestrini. Lo sposo è nipote di quel Bernardino Berghinz che, emigrato nel 1859 da Udine, fece le campagne del 1866 e 1870 e fu il primo ufficiale che nel luglio del 1866 entrasse nella sua e nostra città portandovi la liberazione. Dopo il 1870 ritiratosi a vita privata, fu per molti anni Sindaco di Sedegliano.

Alle famiglie Berghinz e Volpi inviamo i nostri mirallegro; agli sposi i nostri auguri.

ADDIO AL CELIBATO

Sabato sera, nei locali della Trattoria Chianti, tutti i soci del Circolo «Il Chiodo» si riunirono a banchetto intorno al loro amico Vincenzo Pella, ragioniere della Banca del Friuli, che dava l'addio al celibato.

Parlò a nome di tutti l'avv. Capriglione, Segretario di Prefettura, e a nome di tutti offrì al festeggiato un ricco dono, accompagnandolo con appropriate parole di circostanza.

Rispose commosso il rag. Pella, al quale noi pure inviamo il nostro saluto augurale.

Una lettera di S. E. Morpurgo
sulla Fiera Internazionale di Padova

S. E. il senatore Elio Morpurgo, Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine, recentemente richiesto di un suo parere sulla Fiera Internazionale di Padova, ha riassunto il suo pensiero nella seguente lettera diretta alla Presidenza della Fiera:

«Se lo scopo delle Fiere Campionarie d'oggidì non consiste soltanto nel semplice riavvicinamento del produttore all'acquirente, ma s'informa principalmente al concetto di organizzare razionalmente la produzione, si può dirsi che la Fiera Internazionale di Padova abbia raggiunto pienamente tale fine in undici anni d'intenso lavoro.

«Il campo d'azione, entro cui l'Ente svolge la propria attività, è così vasto e moltiforme, comprendendo tutti i rami dell'agricoltura e dell'industria, che nessuna provincia d'Italia può rimanere assente. E, se l'intervento alla Fiera di Padova torna utile a tutte le regioni italiane, esso è opportuno — direi quasi doveroso — per le provincie consorelle del Veneto.

«Fra esse, la provincia di Udine, per la sua tipica struttura economica, trova il più largo e felice riflesso agricolo-industriale nella mostra patavina, alla quale le industrie friulane non hanno mancato di partecipare negli anni decorsi con le loro svariate produzioni, pur essendo da augurare un loro maggior concorso all'attuale manifestazione.

E' anzi mio avviso che, per la media industria e l'artigianato del Friuli, non sia opportuno esaurire tutte le proprie risorse in altre manifestazioni più lontane astenendosi da quella di Padova, che costituisce uno degli sbocchi naturali della produzione friulana.

Ispirandosi a tali presupposti, il Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine continuerà a dare ai partecipanti friulani il suo appoggio morale e materiale, affinchè anche la mostra del 1930 riesca un'eloquente dimostrazione della ascesa agricolo - industriale di una provincia risorta in pochi anni dalle rovine della guerra e dell'invasione, mercè il tenace lavoro e le felici iniziative di sua gente».

Continua il ribasso
dei generi di prima necessità

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica alla «Stefani» che secondo le statistiche da esso compilate, nella prima settimana di marzo si è avuto un ulteriore leggero miglioramento nella media generale dell'indice dei prezzi all'ingrosso in Italia, che è passata da 440.87 a 439.38, continuando quella discesa iniziatasi colla terza settimana di settembre e proseguita da allora incessante e senza mai alcuna neppur lieve interruzione.

Locali sfitti

La Delegazione dell'Associazione Fascista tra Proprietari di fabbricati (piazza Duomo 13) incaricata dal 1 marzo per il servizio di ricevimento delle denunzie e segnalazioni dei locali sfitti o comunque vuoti, porta a conoscenza degli interessati che nella prima settimana di marzo furono presentate le seguenti denunzie:

Via Vittorio Veneto 56: vani 7, affitto mensile L. 600 — Via Bezzecca 8: vani 5, L. 250 — Viale Stazione 6: vani 3, L. 200 — Via Nuove Caserme 5: vani 4, L. 170 — S. Osvaldo (ex Ferriera): vani 5, L. 100 — Via de Rubeis 21: vani 3, L. 110 — Via Cividale 34: vani 6, L. 170 — Viale Venezia 30: vani 5, L. 330 — Via Tricesimo 87: vani 5, L. 130 — Via dell'Argilla 13: vani 7, L. 300 — Via Tiberio Deciani 41: vani 1, L. 60; vani 3, L. 120 — Via F. Mantica 43: vani 7, L. 300 — Via Vittorio Veneto 32: vani 5, L. 275 — Via Jacopo Marinoni 11: vani 9, L. 500 — Via Superiore 6: vani 1, L. 60 — Via Castelfidardo: vani 6, L. 150 — Via Palladio 2: vani 5, L. 260 — Via Pozzuolo 91: vani 4, L. 100 — Via Portanuova 17: vani 6, L. 220.

La vittoria dei Vuerich alle gare di Lavare

Sui vasti campi di neve dell'altipiano di Lavaze della valle di Fiemme è stato disputato il trofeo sciatorio presenti tutti i migliori campioni nazionali. Quarto si è piazzato Elio Vuerich di Pontebba, e quinto Attilio Vuerich pure di Pontebba.

Ai due valorosi sciatori congratulazioni.

UN'ASCENSIONE AL MONTASIO

C. Gilberti e G. Granzotto, della Sezione di Udine C. A. I. nella «Rivista mensile» del Club Alpino Italiano, N. 1 e 12 del 48mo anno (novembre e dicembre), narrano di una ascensione a Cima dei Verdi (Montasio) m. 2635 delle Alpi Giulie, per la parete nord (altezza m. 800 circa, ore 7-8) straordinariamente difficile.

L'arrampicata presenta alcuni passaggi estremamente difficili e pochi tratti, nella sua totalità, permettono di salire senza essere obbligati ad una continua tensione nervosa. La roccia molto levigata e compatta con tratto a lastroni e muschio, presenta tutte le caratteristiche di quella delle Alpi Calcari settentrionali.

Per tutti i lavori Tipografici

Opere scientifiche, letterarie, relazioni, memorie e conclusionali, avvisi, circolari, carta e buste intestate, materiale e stampa necessari ad Aziende commerciali, industriali, agricole ecc., rivolgetevi alla

TIPOGRAFIA
Domenico del Bianco & Figlio
PREVENTIVI A RICHIESTA

Due persone fortunate

Vogliamo ricordare al pubblico che l'operaio laniere Duzioni Giacomo potè guadagnare la elevata somma in contanti di Lire 250.000 per aver acquistato una Busta della Fortuna della tombola estratta il 14 Novembre 1929.

Simile gioia è toccata alla Signora Savina Oirav di Milano, per avere anche lei acquistato una Busta della Fortuna della tombola estratta il 16 Gennaio guadagnando la somma di Lire 250.000 — Se l'operaio Duzioni Giacomo e la signora Oirav Savina non avessero fatto acquisto della Busta della Fortuna, non avrebbero mai potuto guadagnare, una così importante somma.

Per procurarvi possibilmente simile gioia, occorre assolutamente acquistare le cartelle, oppure i foglietti di 3 cartelle o le Buste della Fortuna della Tombola Nazionale, che si estrarrà in Roma il 20 MARZO a beneficio dell'Ospedale «Vito Fazzi» di Lecce con premi tutti in contanti per L. 500.000.

Siamo agli ultimi giorni di Vendita ed occorre affrettarsi per non avere rimorsi.

Rivolgersi dagli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso di questa Tombola ed anche alla Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 43.

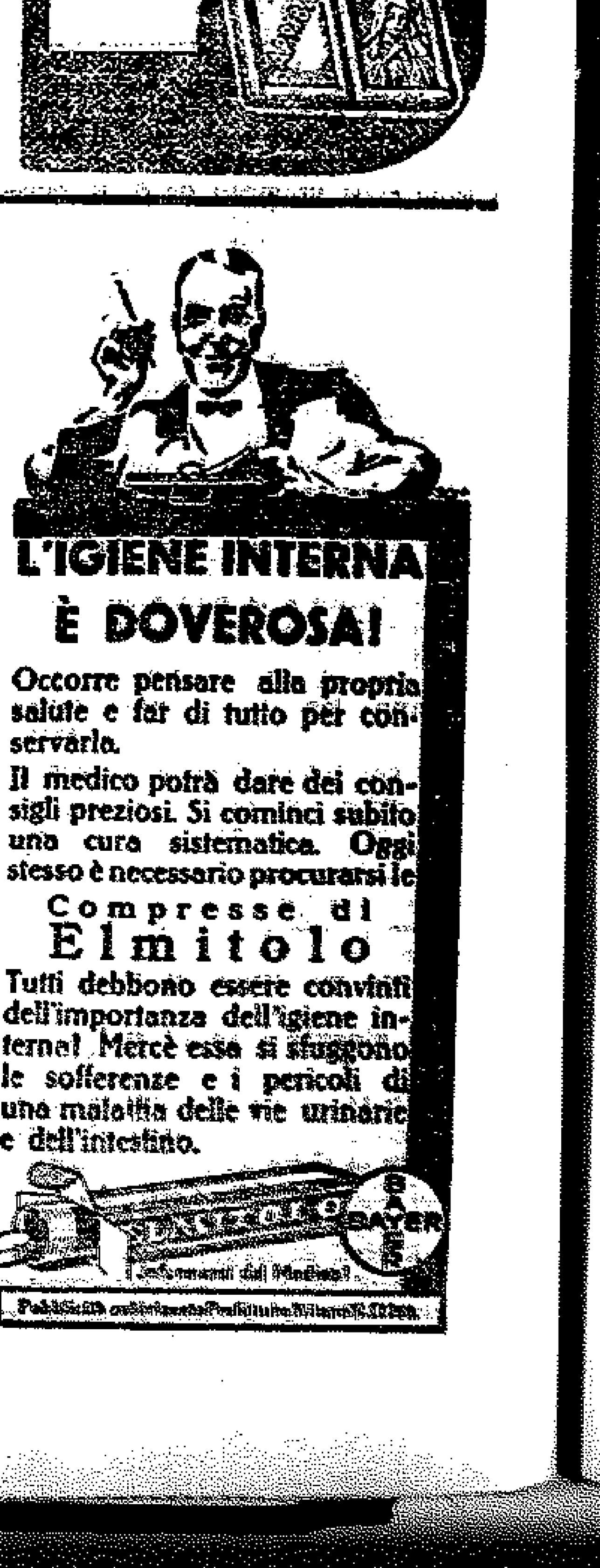
Fermate quel mal di schiena

Perchè soffrire, un giorno dietro l'altro, di un sordo, incessante mal di schiena, di noiose irregolarità urinarie, mal di testa e vertigini! Tutti questi mali indicano debolezza renale, che è vinta con le Pillole Foster per i Reni. Questo specifico renale rinforza i reni indeboliti, prevenendo così, come pure guarendo reumatismo, lombaggine, sciatica, debolezza della vescica e pietra. Ovunque: L. 7,— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

Tessere Fiere

Tripoli - Primavera Siciliana - Lipsia - Vienna ecc. trovansi presso
Ufficio Viaggi cav. PARETTI
UDINE - Via Aquileia, 82 - telef. 2.85





Associazione Nazionale Alpini
Imponente adunata

Sabato sera si è riunita l'assemblea annuale della Sezione di Udine della Associazione Nazionale Alpini, riuscita imponente e per il numero dei vecchi e giovani «scarponi» intervenuti e per la rappresentanza degli Alpini in servizio permanente.

Infatti abbiamo notato: il colonnello cav. Nasci comandante l'8.o Reggimento Alpini, il tenente colonnello Boffa col collega cav. Federici, il maggiore Franceschetti, i capitani Cucchini, Marconi, Sibille, De Laurentis, i tenenti Foramitti e d'Alessandro, i sottotenenti Kiussi, Doretti, Sartori e Jesi. Per ultimo è giunto, salutato da applausi, il maggiore cav. Dianese, Pretore Capo della nostra Pretura, che a Roma, nella memoranda giornata del 7 aprile 1929 guidava la colonna friulana degli Alpini in congedo verso San Pietro, verso il Quirinale, verso il Colosseo.

La relazione

Tutti gli intervenuti si raccolgono nella sala superiore dell'Albergo Manin e subito si alza a parlare, fra il più religioso silenzio, l'egregio capitano Luigi Bonanni, Presidente della Sezione di Udine.

Egli inizia il suo dire ricordando due soci recentemente scomparsi: il tenente Camussig ed il caporal maggiore Vittorio Florian, alle cui memorie manda un accorato saluto.

E quindi espone i concetti espressi da S. E. Manaresi, amatissimo comandante del X. Alpini, intorno al nuovo inquadramento dell'Associazione, avvertendo che i comandanti delle Sezioni devono essere da lui nominati.

Il capitano Bonanni annuncia che per quest'anno i consiglieri in carica sono: il colonnello cav. Gabriele Nasci, il cap. cav. Alciati, il tenente avv. Scrosoppi, il capitano Ennio Francescato e il tenente Carraro (rappresentante dei «bocia»).

Rivolge quindi un ringraziamento ai collaboratori cessati ed elogia l'opera del segretario - volontario tenente Filaferro che in quest'ultimo scorcio di tempo fu veramente infaticabile.

Intrattiene i presenti sul funzionamento generale dell'Associazione, sull'opera indefessa, grandiosa che quotidianamente splega S. E. Manaresi, il quale ha saputo portare da 18.000 scarponi iscritti nel 1929, a 42.000 che figurano a fine ottobre. Il numero attuale però è probabile che ancora aumenti, in quanto che dovunque c'è un sano, meraviglioso risveglio di attività «scarpona», e, a questo proposito, ricorda la costituzione recentissima dei gruppi di Tarvisio e Tarcento.

A questo ultimo forte gruppo, il capitano Bonanni manda un caldo saluto, mentre avverte che altri gruppi stanno sorgendo: Resia, Sacile, Porcia, Forni Avoltri e Premariacco, rilevando che in quest'ultimo paese l'inaugurazione del gagliardetto seguirà il 16 corrente ed invitando i soci presenti ad accorrere a quell'adunata in grande numero.

Dice che anche a San Osvaldo, alle porte di Udine, mercè l'infaticabilità del socio Attilio Dominissini, è sorto un forte gruppo di scarponi che il 30 marzo avrà la sua solenne sanzione.

Ricordando la grandiosa, indimenticabile adunata del 7 aprile dello scorso anno a Roma, il capitano Bonanni annuncia che se la tradotta N. 14 portò nella capitale 1282 scarponi dei quali 1100 friulani, a Trieste, il 14 aprile p. v. (egli augura) «dovremo essere per lo meno altrettanti».

Con questo voto chiude la relazione, fra gli applausi di tutti i numerosissimi alpini che riempivano letteralmente la sala.

Generosa elargizione

Prima dello scioglimento e dopo che il colonnello cav. Nasci ebbe espresso il suo compiacimento per il crescente sviluppo della Sezione di Udine, il capitano Bonanni fece un'ultima comunicazione, accolta da applausi fragorosissimi.

Consegnò all'egregio colonnello cav. Gabriele Nasci, comandante il glorioso 8.o Reggimento Alpini, una busta contenente lire 300 elargite per metà dal capitano in congedo sig. Antonio Somma, revisore dei conti della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini e per metà dalla cassa della Sezione stessa.

Il capitano Somma ha destinato di ripartire l'offerta tra gli alpini bisognosi e meritevoli dei tre battaglioni dell'8.o, in memoria del capitano Valerio del capitano Fabiani e del tenente Romanin.

Il signor Bonanni pregò il colonnello Nasci di voler accettare la piccola offerta quale espressione del sentimento degli alpini in congedo: di venerazione per i prodi camerati scomparsi e di viva simpatia per i giovani che oggi hanno l'onore di vestire la gloriosa divisa dalle Fiamme Verdi.

Inutile dire che l'egregio colonnello cav. Nasci ringraziò il cap. Bonanni, riservandosi di scrivere direttamente al capitano Somma.

All'assemblea seguì, come di consueto un «rancio speciale» preparato nei locali (dove ha sede la Sezione) del Ristorante Manin.

La riunione si protrasse alquanto in mezzo alla più schietta allegria. Non mancarono i cori tradizionali, accompagnati anche dal suono di un'orchestra folcloristica.

Invece dei soliti brindisi, il signor Bonanni lesse alcune adesioni: del gen. Alessandro Musso, del colonn. Carlo Rossi, presidente onorario della Sezione, del consocio Carlo Cucchiaro.

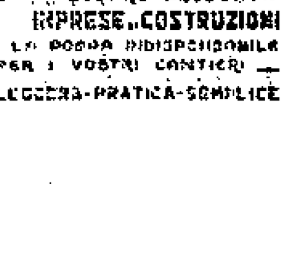
Molto applaudito il telegramma del generale Sala, di vivissimo elogio al valoroso maggiore dott. Pietro Rinaldi, recentemente elevato alla dignità della «penna bianca».

Furono inviati i seguenti telegrammi:

«S. E. Manaresi - Roma. — Alpini Sezione Udine riuniti assemblea brindano salute Comandante X. Alpini entusiasta animatore camerata e capo impareggiabile gloriosa famiglia Verde».

«Colonnello Rossi, Comandante 4.o Reggimento Alpini - Ivrea. — Alpini Sezione Udine riuniti assemblea inviano loro Presidente onorario memore saluto».

giuspas



Cinema Concerto EDEN
Il processo Bellamy

Interessantissimo il programma Metro Goldwyn Mayer di novità «Il processo Bellamy» nell'interpretazione della bellissima Leatrice Joy. Una cosa nuova, un racconto giudiziario illustrato dal dramma passionale che ha determinato l'uccisione di una donna.

Il programma che ha destato viva curiosità ha ottenuto lieto successo che si rinnoverà oggi martedì dalle ore 17 per le repliche a grande orchestra dall'inizio.

Domani première del magnifico capolavoro U. F. A. fuori classe tratto dalla geniale e nuova operetta di Oscar Strass: «L'ultimo Valzer»; tutto ciò che vi può essere di brillante e di lussuoso nella smagliante interpretazione di tre grandi artisti: Suzy Vernon, Liane Haid, Willy Fritsch.

Cronaca Sportiva

Il Campionato di Calcio

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

SERIE A

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	P.	Punti
Ambrosiana	18	12	3	3	43	18	27
Juventus	18	11	5	2	32	13	27
Genoa 1893	19	11	3	5	32	22	25
Torino	18	10	4	4	32	14	24
Alessandria	18	9	5	4	31	20	23
Bologna	19	8	6	5	29	24	22
Milan	19	8	4	7	32	31	20
Brescia	19	8	4	7	23	26	20
Napoli	18	7	5	6	34	24	19
Pro Vercelli	18	6	6	6	29	32	18
Roma	18	6	4	8	29	30	16
Lazio	19	6	4	9	31	24	16
Pro Patria	18	6	3	9	30	28	15
Triestina	19	6	3	10	24	32	15
Modena	19	4	6	9	19	31	14
Padova	19	5	2	12	22	45	12
Livorno	19	5	2	12	23	49	12
Cremonese	19	3	3	13	16	48	9

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Casale	19	13	2	4	50	40	28
Atalanta	19	8	8	3	22	14	24
Dominante	18	9	5	5	30	27	23
Pistoiese	19	9	5	5	26	24	23
Legnano	19	8	7	4	30	18	23
Novara	18	9	3	7	37	26	21
Bari	18	9	2	8	46	21	20
Venezia	19	9	2	8	27	33	20
Florentina	19	7	5	7	33	22	19
Parma	19	8	3	8	23	30	19
Lecco	19	7	5	7	22	21	19
Verona	19	8	3	8	25	33	19
Monfalcone	18	8	2	9	32	27	18
Spezia	19	5	5	9	15	27	15
Biellese	19	6	3	10	18	32	15
Prato	18	3	6	9	17	35	12
Reggiana	19	4	4	11	27	40	12
Fiumana	19	4	3	12	13	43	11

L'atletismo in Friuli
La marcia Gorizia-Udine

Dal programma, reso pubblico, del Comitato provinciale della Fidal, dapprima studiato e poi convalidato dalle Superiori Gerarchie sportive — programma che rispecchia egregiamente il pensiero, tendente a educare grandi masse più che a offrire veri e propri spettacoli dei nostri maggiori uomini sportivi e politici — oltre ai campionati nazionali seniores di atletica leggera, vediamo che al Friuli è riserbata un'altra grande prova a sfondo nazionale: la marcia podistica Gorizia-Udine.

Per il Friuli ciò costituisce veramente un avvenimento di primo ordine, per il quale, il comitato provinciale della Fidal si è già messo di buona lena al lavoro.

Sappiamo infatti che esso ha fatto pervenire a singoli ed enti apposita circolare colla quale si avverte dell'effettuazione della gara e nel contempo si chiede l'ausilio finanziario per la sua realizzazione che torna a tutto onore del Friuli.

Da parte nostra non dubitiamo affatto che — tramite singoli ed enti — spirito sportivo e orgoglio di friulano abbiano a far sì che, con premi ed offerte in danaro, la manifestazione riesca degna del conferitole carattere nazionale.

Nel campo ciclistico friulano
Movimento di corridori

Ecco il movimento dei corridori del C. C. Lino Stefanutti di Savorgnano per la corrente stagione:

Dei corridori che lo scorso anno appartenevano al Club Stefanutti Luigi Marchetti è passato definitivamente alla S. S. Friuli di Udine; Boemo Carino (*) e Pietro alla S. C. Basaldellese di Basaldella; Altissimo A. al Pedale Veneziano; Ramon Silvano (campione friulano dilettanti junior 1929) al Gruppo Viscosa di Padova.

Il Club Stefanutti invece ha riconfermato il campione friulano assoluto Feruglio Giovanni, Vittorio Vacchiani e il veloce toscano Umberto Specos, mentre il Dopolavoro di Codroipo sembra riconfermi Infanti, Brussolo e Mauro.

A capo della squadra dell'U. S. Pordenonese sembra sia stato designato Gregoris, ex campione veneto e friulano dei dilettanti.

(*) In quanto al Boemo Carino non si sa veramente per chi correrà essendo il suo caso ancora in esame presso le superiori gerarchie.

ROSAIO - 60 VARIETÀ
GASPARINI - Udine — Telef. 4-24

Brevetti Atletici Universitari

Considerata la necessità che non i pochi attualmente in campo, ma tutti gli Universitari si dedichino allo Sport il G. U. F. di Padova è venuto nella decisione di obbligare tutti i suoi iscritti ed invitare i non iscritti a disputare alcune facilissime prove per il conseguimento di un brevetto atletico universitario.

Per ottenerlo, avendo così diritto ad una medaglia di conio speciale che verrà consegnata entro il mese di marzo, bisogna coprire gli 80 metri in un tempo inferiore ai 12"; saltare in lungo una distanza superiore ai m. 3.75; lanciare la palla di ferro di 5 chilogrammi raggiungendo con entrambi le mani una distanza superiore ai metri 12.

Chi lo volesse può esercitarsi in queste prove in qualsiasi ora al Campo del Littorio cui avrà accesso previa presentazione della tessera sportiva assistenziale fino al giorno 15 c. m.

L'orario per le prove è così stabilito:

Lunedì 17 marzo, ore 14: riunione dei concorrenti ed appello, quindi alle ore 15: inizio delle prove per gli iscritti al G. U. F. dalla lettera A alla lettera L inclusa, per gli Universitari iscritti al G. U. F. delle Facoltà di Lettere e scienze, delle Scuole di Farmacia e Scienze Politiche — martedì, ore 14: riunione dei concorrenti ed appello; ore 15: inizio delle prove per gli iscritti al G. U. F. dalla lettera M alla lettera Z per gli Universitari non iscritti al G. F. F. della Scuola d'Ingegneria — mercoledì, ore 14: riunione dei concorrenti ed appello; ore 15: inizio delle prove per gli iscritti al Sottogruppo Studenti Medi, per gli Studenti Medi non iscritti al Sottogruppo che abbiano però superato i 18 anni di età, per gli Universitari non iscritti al G. U. F. della facoltà di medicina.

Le iscrizioni dei non iscritti al G. U. F. saranno date ai Fiduciari di ogni anno o direttamente alla Sezione Sportiva del G. U. F. entro il 15 corrente e sono assolutamente gratuite.

Le assenze alle Scuole saranno direttamente giustificate per accordi con i singoli professori; nessuna attrezzatura speciale è necessaria essendo sufficiente una maglia, un paio di mutandine, e scarpe basse, cose che tutti posseggono.

Il G. U. F. desidera però sia ben chiaro che questo brevetto non deve risolversi in una pagliacciata perchè è una cosa assolutamente seria; questo sarà fatto capire sopratutto a chi, memore di passati disordini goliardici mostrasse il desiderio di continuare la tradizione.

MOTOCICLISMO

III. Circuito invernale
Marcia turistica di regolarità

Il Moto Club di Trieste indice ed organizza con l'approvazione del Moto Club d'Italia una marcia motociclistica di regolarità intitolata «III. Circuito Invernale» su un percorso di 260 chilometri circa. La prova è libera a tutti gli affiliati al Moto Club d'Italia con licenza di corridore (II. categoria o turistica, per l'anno in corso). Sono ammessi i motociclisti di qualsiasi cilindrata siano sciolti che con carrozzino laterale, suddivisi nelle seguenti classi: a) motoleggere fino a 175 cmc. e motocarrozzini fino a 350 cmc. di cilindrata; b) motocicli oltre 175 cmc. e motocarrozzini oltre 350 cmc. di cilindrata.

Il percorso è il seguente: Trieste, Monfalcone, Cervignano, Palmanova, Udine, Cividale del Friuli, Caporetto, Gorizia, Aidussina, Prevallo, Trieste. Le partenze avranno inizio domenica mattina 16 marzo alle ore 9 dal cavalcavia di Roiano (via Udine) singolarmente a distanza di un minuto primo tra ogni concorrente cominciando dalle cilindrate inferiori. Il traguardo d'arrivo sarà situato al principio di Via Fabio Severo, angolo Piazza Dalmazia.

Le iscrizioni estese su apposito modulo dovranno pervenire al Moto Club Trieste, Via Istituto 15, non più tardi del giorno 13 marzo 1930 accompagnate dalla tassa di lire 30 (ridotta a lire 20 per i soci del Moto Club Trieste e dopolavoristi).

Verranno eccezionalmente accettate le iscrizioni a tassa doppia sino alle ore 23 del 15 marzo a. c.

Vi sono in palio ricchi e numerosi premi.

U. S. AMARESE b. CARNIA 1 a 0

Ad Amaro si è disputato un interessante incontro tra la squadra locale e quella della Carnia.

Gli ospiti iniziano con impeto e dominano per la maggior parte del primo tempo. La ripresa è invece più equilibrata seppure a favore degli ospitanti i quali al 15' ottengono il punto della vittoria.

Squadra vincente: Moroldo; Rainis e Rossi I; Rossi II, Tamburlini e Rossi III; Mainardis, Dell'Angelo, Pozzi, Pecol e Rainis II.

FATTI E FATTERELLI DEL GIORNO

AUDACI... MA SFORTUNATI

Adiacente al Cinema Cecchini, e confinante con il giardino del palazzo Rubini in via Gorghi vi è il garage della ditta Volpe e Luchini. Contro questi si sono sbizzariti la notte decorsa audaci quanto... sfortunati ladri.

Entrati nel giardino Rubini, probabilmente dal vicolo Staberrao, o da via Missionari, raggiungevano il tetto del Cecchini e da questi rotta una invetriata passavano nel garage. Ma la loro meta non erano le automobili.

Miravano agli uffici, alla cassaforte che credevano ben fornita. Quale non fu la loro sorpresa trovando la cassaforte stessa aperta. Il... colmo della cortesia. Era aperta ma vuota, perchè essendo guasta la serratura, i proprietari avevano portato in casa gli incassi del giorno.

I ladri fecero allora saltare le serrature di tutti i cassetti, ma con scarso profitto. Sparirono pochi francobolli e marche da bollo, nonchè alcune cambiali.

Il furto è stato denunziato.

Le indagini della Questura hanno potuto appurare che la notte del furto uno sconosciuto fece da palo davanti il garage alle ore 2 di notte. Risultò poi ancora che in quel giorno l'amministratore prof. Ottone Cassano aveva incassato 40.000 lire e che essendo guasta la serratura della cassaforte, aveva portato con sè a casa la vistosa somma, salvata così per vera fortuna alla rapacità dei ladri.

ERANO FIASCHI... MA ERANO VUOTI

Nel sottoscala del sig. Raffaele d'Errico fu Vincenzo di anni 46 abitante in via Marsala, si trovavano allieati in bell'ordine una trentina di panciuti fiaschi, assieme ad una quindicina di nere bottiglie.

Chi vide quella esposizione pensò indubbiamente che facile (data l'ubicazione del sottoscala) sarebbe stato appropriarsene; e l'altra notte agì aprendo con uno scalpello la porta. Ma ahimè! Quale delusione.

Sparirono fiaschi e bottiglie, ma erano desolatamente vuote. Il signor d'Errico aveva pensato... prima per se, e poi per gli altri. Comunque egli risentì un danno di circa 30 lire, e denunciò il furto alla benemerita.

FERMI

Gli agenti di P. S. hanno ieri fermato certi Pasquale Massetti fu Giovanni di anni 41 di professione muratore, e certa Iolanda Bulfon di Carlo di anni 21 da Chiusaforte.

UN ARRESTO

I vigili urbani hanno arrestato certa Rosa de Filippo di Giuseppe di anni 40, perchè contravventrice alla legge di P. S.

LA LITANIA DELLE CONTRAVVENZ.

I vigili urbani hanno elevata contravvenzione ad Angelina de Piero abitante in via Gervasutta e a Umberto Perissinotto fu Giuseppe di anni 20, abitante in via Zorutti, perchè esercitavano il commercio ambulante senza la prescritta licenza.

PER REPRIMERE L'ACCATTONAGGIO

Sempre ad opera dei vigili urbani venne elevata contravvenzione per questua vessatoria a certo Giuseppe Pagoben di anni 19, abitante in via Bariglaria sorpreso sul viale Ledra.

Fu poi denunziato certo Napoleone Coccolo fu Pietro di anni 46 da Feletto Umberto, il quale mandava alla questua i figli Enrico di anni 12 e Piero di anni 9.

I piccoli ...operavano in via Carducci, e il padre... li attendeva in via Dante.

La stessa sorte toccò a certo Italiano Miloni di Angelo di anni 40, abitante in via Bertiolo, il quale mandava pure alla questua i figli Adriano di anni 10 e Arduino di anni 7, sorpresi in Piazza Vittorio Emanuele.

MOTOCICLISTA CONTRO UN CAMION

Il viaggiatore di commercio Canzio Colavizza di anni 37 fu Antonio abitante in via Iacopo Marinoni, mentre in motocicletta percorreva via dei Gorghi andò a sbattere contro un camion della ditta Toneatti di Tarvisio che usciva dallo sbocco di via Savorgnana. Fu prontamente soccorso e trasportato in Ospedale ove gli venne riscontrata la frattura esposta del malleolo della gamba destra.

Grave disgrazia di un piccino

Stamane, circa le 8, il piccolo Antonio Zabi di Ubaldo di anni 7, stava giocando vicino a casa, quando per uno scivolone cadde a terra.

Nella caduta riportò la frattura del femore destro giudicata guaribile in Ospedale, ove ricorse, in 40 giorni.

SCONTRO FRA AUTOMOBILI

Ai Rizzi, ieri ad una svolta della strada, un'automobile pilotata dalla signorina Ines di Montegnacco da Tarcento, andava a scontrarsi con una motocicletta che correva in senso inverso. L'automobile andò a finire nel fossato laterale alla strada. Per fortuna, non si verificarono disgrazie; ma le due macchine ebbero a soffrire gravi danni.

DOMESTICA DISGRAZIATA

Nel pomeriggio di ieri la domestica alla trattoria «Chianti» in via Marinelli, uscendo di casa scivolò e cadde fratturandosi il braccio sinistro.

Per le cure del caso ricorse ai sanitari dell'ospedale ove venne giudicata guaribile in una trentina di giorni.

SUL LAVORO

La giovane Giovanna Zucchiatti di anni 19, di Francesco, abitante in via De Rubeis N. 10, maneggiando un coltello si produsse un taglio alla mano destra.

— L'industriale Ferruccio Gerli di anni 39 fu Luigi abitante in via Superiore si produsse invece un taglio al dito medio della mano destra.

Entrambi guariranno in pochi giorni.

SI ROVESCIA ACQUA BOLLENTE

Il pasticciere Giovanni Bevilacqua di anni 26 fu Giuseppe abitante in via Palermo 7, accidentalmente si rovesciava addosso una pentola di acqua bollente.

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.70 — Londra 92,85 — Zurigo 369.75 — Stati Uniti 19,09 — Scellino austriaco 2,69 — Marco germanico 4.5520 — Obbligazioni delle tre Venezie, 73.10 — Consolidato 79.90.

Bollettino dello Stato Civile

(9-10 Marzo 1930)

Nati: maschi 5 - femmine 3 - Totale 8.

Morti: nob. Emma Colombatti in Sindici fu Pietro a. 65, poss. — Maria Pittaro Michelis fu Antonio, a. 58, casalinga — Valentino Novelli fu Franc., a. 82, possidente — Giuseppina Barbarino fu Giuseppe, a. 20, oper. — Clelia Antoniacomi fu Damiano, a. 30, civ. — Giuseppe Gismano fu Giov., a. 27, impiegata.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0° 741.47 — Pressione al mare: 752.60 — Temperatura: 7.2 — Umidità nell'aria: 94 — Direzione vento: nord-est, debole — Nebulosità: 10 — Pioggia — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 13.4; minima 6,4 — Acqua caduta mm. 1.2.

ONDATA DI SCIROCCO

Il tempo si è messo al brutto. Si tratta di un'ondata di scirocco, che probabilmente durerà parecchi giorni. Notizie da Tarvisio e dall'alta Carnia ci informano che anche lassù piove, e che sino ad alta quota le nevi vanno sciogliendosi rapidamente.

Trattoria Comunale

Lista delle vivande

Oggi, martedì, cena: Zuppa di piselli, arrosto di vitello con ripieno, contorno.

Domani, mercoledì, pranzo: Spaghetti al sugo o al burro, frittura alla veneziana o tonno, contorno.

Sera: Zuppa di verdura o fagioli, costolette di vitello o uova, contorno.

FICHET
La Grande Marca di fiducia
CASSEFORTI — ARMADI REFRATTARI — TESORETTI DA MURO — SERRATURE — CAMERE CORAZZATE — muniti dei più moderni congegni di sicurezza e corazze auto-temprati.
Società Italiana Fabbrica Casseforti e aff.
Brev. FICHET - Torino
Filiale Tre Venezie
Via Altinate 17 - Padova
Progetti e preventivi gratis

SCARAVATTI SEMENTI - PADOVA
Le più vaste colture d'Italia per le sementi selezionate
CATALOGO N.210 GRATIS

Dott. MARIO GENTILLI
SPECIALIZZATO PER LE MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE, SANGUE E RICAMBIO
presso la R. Università di Pavia
Raggi Röntgen - Microscopia clinica
Riceve ore 10 - 12 — 14.30 - 17
Festivi 10-12
UDINE — Via Palladio 6 (int. 3)

MALATTIE POLMONARI bronchiali, pleuriche, ghiandolari, anemie pretubercolari, **Asma**, rachitismo, nevralgie e reumatismi, postumi dolorosi infettivi od operatori. Raggi X, ultravioletti, diatermia; pneumotorace, endovenose **Dott. Cepparo - Udine - Via Aquileia 9** (giovedì e domeniche a Portogruaro) Telef. 7-77.

CASA DI CURA
del dott. A. CAVARZERANI
Per Chirurgia-Ginecologia-Ostetricia
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

Dott. A. FERUGLIO - TININ
SPECIALISTA
Malattie dei Bambini
già Aiuto alla Clinica di Padova
Udine - Via CAVOUR 15 - Udine



CRONACA MESTA

I funerali di una gentildonna

Imponenti riuscirono stamane le onoranze tributate alla salma della nobildonna co. Emma Colombatti Sindici. Vi ha partecipato tutta la nobiltà cittadina ed una folla di popolo.

Il corteo, partito alle ore 10 dall'abitazione in via Savorgnana 8, si diresse al Duomo, dove furono celebrate le solenni esequie accompagnate dall'organo (don Pigani) e dal canto (scuola di S. Cecilia).

Reggevano i cordoni le nobildonne: co. Maria Deciani, contesse Margherita e Maria Gloppero, co. Emma Colombatti, co. Angela Asquini, signora Giuseppina Perusini.

Numerose le corone. Sulla bara, la corona del «marito alla sua Emma». Altre: I fratelli - La zia - Lucia e Gianni Micoli Toscano - Gli amici Hofmann - Antonio e Isolina De Ciani - Alessandro e Aurelia dal Torso - Dante Cavazzini e famiglia - Giuseppina di Colloredo - Gli amici Salterio e Broili - Famiglia co. Attimis.

Compiute le funzioni nella Chiesa, la salma fu levata dal catafalco, riposta sulla carrozza funebre ed accompagnata sino al Cimitero.

Esprimiamo al marito, ai fratelli, ai congiunti le nostre più profonde condoglianze.

DECESSI

Alla tarda età di 83 anni, si è spento tra il compianto generale il signor Valentino Novelli che tutta la sua lunga esistenza ha dedicato al lavoro. Cittadino operoso ed esemplare egli ha lasciato di se luce di esempio, eredità d'affetti.

Non pure a Udine è pianta la sua dipartita, ma anche nel natio paese di Villaorba in quel di Basiliano, ove la salma sarà trasportata.

Alla famiglia condoglianze.

***

Strappata da improvvisa malattia all'affetto dei famigliari è scomparsa la buona signora Maria Pittaro-De Michielis. Era donna di elette virtù dedita alla famiglia per la quale aveva tesori di bontà.

Ai congiunti colpiti da così profondo lutto, vive condoglianze.

IN MERITO AL DISSERVIZIO POSTALE

In risposta ad un reclamo pubblicato il 17 corr., riceviamo dalla Direzione della Ferrovia Val Degano quanto segue:

«Veramente non si dovrebbe neppure rispondere a certi articolisti che scrivono tanto per scrivere; ma siccome vediamo come lo stesso sia profano in materia di trasporti postali, teniamo a far presente quanto segue: «La ferrovia Val Degano, incolpata del disservizio postale, c'entra come i cavoli a merenda, inquantochè essa trasporta sui suo tratto, quanto e quando gli viene consegnato dai rispettivi uffici postali o dalla Ferrovia S. Veneta. Tutta la posta tanto in arrivo quanto in partenza, non rimane in mano agli agenti della Val Degano che per la durata della per correnza sul tratto Villa Santina - Comeglians e viceversa (68 minuti).

«L'articolista quindi è pregato di rivolgere il reclamo in oggetto, a chi di competenza».

La caccia al daino a Roveredo

Domenica, con partenza da Roveredo in Piano, ha avuto luogo la caccia al daino, organizzata dalla Società delle Venezie.

La muta non tarda a scoprire le tracce di un daino che percorre quella sterminata brughiera verso nord, piega poi verso est e dopo un «run» a vista, è preso a qualche chilometro a sud del campo d'aviazione di Aviano. Erano fuori 10 coppie e mezza di cani, che inseguirono il daino sempre compatti con andatura velocissima nella caccia durata un'ora. Seguivano il «field master» bar. Leo Economo, due amazzoni, baronessa G. Economo e baronessina Elli Economo. il generale Giubbilei del II. Comando superiore di cavalleria, i ten. colonnelli Formeris, Santi, Bacci, Berti, i maggiori Benini, Passerelli, Orlandi, Magrini e Morigi, i signori nob. C. de Moraitini, dott. G. Golschmiedt, Lichtensteiger, Samengo, M. Laurini, Novi Ussai, i capitani Toniolo, Tabellini, Cecchia, Lantieri, Isoni, i tenenti conte Oltrona, Visconti, Minervini, Schillardi, Barela, Zanuttini ed i sottotenenti Fasil, nob. Orgnani, Bruni e Pegassano. Gli onori alla baronessa Guglielmina Economo. Prossimi appuntamenti: domenica 16 marzo a S. Quirino; giovedì 20 marzo a San Giacomo di Cordenons.

Ancora sull'attentato terrorista a Strumitza

Quindici feriti - Due morti

BELGRADO, 11. — *Sull'attentato terroristico di Strumitza si hanno questi ulteriori particolari. Delle quindici persone ferite in seguito allo scoppio della bomba due sono morti pochi istanti dopo. Con il colpito da arma da fuoco i morti così salgono a tre. Dei rimanenti feriti sei versano in stato gravissimo. L'opinione dei competenti che ove le altre quattro bombe lanciate dagli attentatori fossero esplose, tutta Strumitza sarebbe stata distrutta. Si fa notare in questa circostanza che proprio oggi, per la prima volta, si doveva adunare a Zaribrod la commissione composta di delegati jugoslavi e bulgari per procedere ad una inchiesta circa i molti attentati dinamitardi perpetrati in località di confine e cercarvi un riparo. In seguito al nuovo fatto la seduta odierna venne sospesa. I rappresentanti jugoslavi però hanno consegnato una nota documentata di loro colleghi bulgari, nella quale si afferma che le bande rivoluzionarie macedoni penetrano in territorio jugoslavo attraverso la Bulgaria dove poi si rifugiano. La Bulgaria chiede pertanto al Governo di Sofia di provvedere in merito. I delegati bulgari hanno dato la maggiore assicurazione di perseguitare gli attentatori per esorbitando ciò dal diritto della Bulgaria. Si dice che stanotte il Governo di Belgrado abbia deciso di chiudere addirittura il confine con la Bulgaria.*

Investita dal treno

FIRENZE, 11. — Mandano da Colle Val d'Elsa che l'altra sera verso le ore 21 la trentenne Alvara Lenzini, mentre attraversava il binario della ferrovia Poggibonsi-Colle veniva investita in pieno da un convoglio ed uccisa.

CRONACA PROVINCIALE

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Operai fascisti tolmezzini feriti da comunisti nel Belgio

Un telegramma Stefani da Bruxelles, informava:

«Gli operai fascisti che lavorano nelle cartiere di Villobrouk presso Anversa sono stati aggrediti ieri sera da comunisti, i quali protetti dall'oscurità hanno sparato contro di essi vari colpi di rivoltella ferendo non gravemente certi Daniele Artico e Remigio Cacitti di Tolmezzo e dandosi quindi alla fuga. Le autorità belghe hanno iniziato indagini per arrestare i colpevoli della vigliacca aggressione».

***

In proposito, il nostro corrispondente ci scrive:

Ha destato molta impressione la notizia dell'aggressione comunista contro due bravi operai concittadini che si trovano nel Belgio in qualità di apprendisti presso la sede principale della Industria della carta, direzione generale della Società che allestisce la succursale qui a Tolmezzo.

Siamo lieti di apprendere che le due vittime non presentano gravi conseguenze, e ci congratuliamo con loro gridando alto e forte: Viva l'Italia! viva il Fascismo!

I lavori per la Cartiera

Intanto, i lavori per la costruzione della cartiera si vanno intensificando. Dopo l'impresa Filippuzzi che ha iniziato i lavori del palazzo degli uffici, domani, lunedì, l'Impresa Rizzani della vostra città darà principio ai lavori di costruzione dei reparto macchinari.

Con questa seconda ripresa i lavori entrano nel loro pieno sviluppo. La grande cartiera sta dunque diventando realtà. Essa, non v'è dubbio, porterà un notevolissimo contributo al risorgere economico di Tolmezzo e della Carnia intera.

Il Dopolav. per la stagione di Quaresima

(9) Per la stagione di quaresima, a cura del Dopolavoro locale, è stato riaperto il Teatro De Marchi con una serie di rappresentazioni cinematografiche fra le quali sono annunciate: Fuoco, che si rappresenta oggi, Fanfan la Tulipe il 16 marzo, The Kid il 19 corr. I miserabili 23 corr. La Locandiera, Trincee, Aiutante dello Zar, L'uomo che ride, Mammi non piangere, Quartier latino.

La morte di una buona Levatrice

A 65 anni è morta la notte scorsa la signora Cattarino Anna in Adami da oltre vent'anni levatrice del capoluogo.

La ferale notizia ha destato vivo rimpianto fra l'intera cittadinanza ed in special modo nelle famiglie meno abbienti dove la povera Estinta portava non solo il contributo sereno della sua professione ma quello economico.

Quando entrava nelle case della miseria alla puerpera non mancava mai la carne e il brodo per il sostentamento ed a questo con grande filantropia pensava la buona ostetrica.

Per il censimento agricolo

Il podestà cav. Lino De Marchi ha presieduto una riunione della commissione per il censimento agricolo. Dopo aver chiarito il motivo e l'interesse che avrà il censimento, ha spiegato come dovranno essere compilati e disposti gli elenchi preparatori.

E' seguita una discussione a cui hanno preso parte molti dei presenti.

Per la Festa del Pane

Pure il podestà ha presieduto ad una riunione per la Festa del Pane, spiegando agli intervenuti gli scopi che questa si propone.

E' stato deciso che la signorina Chiussi e signora Morganti, organizzino un trattenimento con canti d'occasione da eseguirsi da un gruppo di giovani e piccole italiane in teatro.

Infine è stato nominato il delegato della Federazione Commercianti, sig. Molinaris, a cassiere del Comitato.

VILLA SANTINA

Nozze con gli sposi

Le cose dell'altra sera si sono invertite: questa volta le nozze sono state celebrae con gli sposi autentici, i quali non erano affatto smarriti.

La felice coppia Pierino Raber-Guoitta Cumenti, una graziosissima figura di giovane sposa, sono giunti nella serata dell'altro giorno.

La famiglia dello sposo ha voluto perciò allestire un nuovo signorile banchetto al quale hanno partecipato quasi tutti gli invitati alle nozze celebrate senza sposi, i quali sono poi stati puniti ferocemente col tratte erli a mensa sino alle prime luci del mattino seguente.

Inutile dire che tra i convenuti e la felice coppia è trascorsa una indimenticabile serata.

Fra gli auguri, i brindisi e le felicitazioni più sincere, aggiungiamo le nostre personali e della «Patria del Friuli», della cui redazione so d'interpretare i voti.

Santissime sbornie

L'altro ier icerti Tomat Giacomo di anni 42 e Dionisio Giovanni avevano iniziato la quaresima con molte libazioni a Bacco. Volendo rincasare, essi presero la scorciatoia rapida che da Villa conduce a Lauco, ma le capriole che dovevano sostenere non permettevano loro di far... carriera.

I carabinieri di qui impietositi sono venuti in loro soccorso e a forza di stenti e di fatiche sono riasciti a trascinarli in caserma, dove a loro agio hanno potuto smaltire la sbornia.

ENEMONZO

Conferenza agraria

(10). — Ieri, presso questa Latteria, il dott. Sambucco, Reggente della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo, ha tenuto agli agricoltori una conferenza sul tema: «Frutticoltura estensiva».

Le macchine linotypes danno una produzione sei volte maggiore che non la composizione a mano. Per preventivi rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

RAVEO

La visita Pastorale di S. E. Mons. Arcivescovo

Ieri è stato qui in visita pastorale S. E. Mons. Nogara Arcivescovo di Udine, ricevuto dall'intera popolazione con entusiastiche dimostrazioni e continue acclamazioni.

Alle ore 10 nella Chiesa parrocchiale gremitissima di fedeli ha impartito la S. Comunione ed il Sacro Crisma a numerosissimi bimbi.

ARBA

Nuova pompa

La popolazione nostra ritrae l'acqua potabile da un unico pozzo, per far funzionare il quale occorreva una grande pompa multicellulare. La popolazione stessa, sapendo che il Comune non poteva sobbarcarsi la spesa, con quotazioni spontanee ha comperato la pompa che ora funziona magnificamente.

FORNI DI SOPRA

Crisantemi

(9). — Il paese è rimasto dolorosamente colpito per la morte avvenuta in giovanissima età della signorina Clelia Antoniacomi, ottima insegnante di queste scuole elementari. Il decesso avvenne sabato scorso nell'Ospedale Civile di Udine, ove da pochi giorni la maestra era stata ricoverata. Il Comune ha perduto con la signorina Antoniacomi una delle sue migliori insegnanti, esempio luminoso di bontà, di modestia, di attività e di sacrificio, nel quale resistette fin che il male insidioso non fu più forte della sua volontà.

Alla desolata famiglia, in quest'ora di tremendo dolore, sia di conforto il generale e vivissimo compianto di tutta la popolazione.

RAVASCLETTO

Una riunione

Ieri sera don G. B. Pustetto riunì nella latteria i capi famiglia per persuaderli che il censimento agricolo non ha alcun scopo fiscale, e per dar loro alcune delucidazioni del caso.

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Ladro di viti arrestato

Da diverso tempo in località Campagnola di Gemona ed altrove, venivano consumati furti di viti senza che mai si potesse scoprirne l'autore. Molti furono i derubati che ricorsero all'Arma Benemerita, fra cui certi Giorgio Londero G. B. Londero, Anselmo Patat, Giacomo Di vora ed il sig. Domenico Pittini, senza però poter manifestare sospetti su alcuni.

Il comando locale del CC. RR., impensierito dal continuo susseguirsi di simili reati, tanto fece che riuscì, dopo non pochi sforzi, a scoprirne l'autore.

Porserò così le mani, anzi le manette, su di un giovane diciottenne di Campagnola di Gemona, che sarebbe l'autore principale dei furti, traducendolo nelle nostre Carceri; e denunciarono per ricettazione il di lui padre Davide Zamolo.

OSOPPO

Servizio di autocorriera Osoppo - Stazione di Gemona

Col prossimo mercoledì avrà inizio il nuovo servizio di autocorriera Osoppo-Stazione Gemona. Verranno effettuate tre corse al giorno, e cioè al mattino, a mezzogiorno e alla sera. Concessionario del servizio è la Ditta Trombetta Silvio.

Per la morte del Sen. Antonio Fradeletto

Per la morte di Antonio Fradeletto, che ha scritto pagine così eloquenti sulla storia del nostro paese, il Podestà ha incaricato il Podestà di Venezia, di rappresentarlo ai funerali dell'illustre Uomo, ed ha inoltre telegrafato alla famiglia dell'Estinto in questi termini: «Alla memoria del grande Amico di Osoppo e del Friuli mando un commosso riconoscente saluto».

MAIANO

Corso di Agricoltura Generale

Per interessamento dell'Illmo. Sig. Podestà e del Sig. Segretario politico, anche in Maiano si è tenuto quest'anno un corso di lezioni teorico pratiche di agricoltura, impartite dall'esimio prof. Pino Stabile della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine. A dette lezioni parteciparono con slancio e vivo entusiasmo oltre una cinquantina di agricoltori, dei quali 38 furono assidui frequentatori.

Gli esami svoltisi in questi giorni alla presenza delle autorità locali ebbero esito soddisfacentissimo. L'ottimo risultato fu conseguito con sole 32 ore di lezioni teoriche tenutesi nel nuovo palazzo delle scuole del capoluogo e con 6 di pratiche svoltesi nelle località S. Salvatore e Farla.

Crediamo doveroso pubblicare l'elenco dei giovani di età inferiore ai 25 anni che frequentarono il corso col voto rispettivo riportato da ciascuno:

Ottimi: Contessi Pietro, Cividino Fermo, Floreani Angelo, Fabbro Serafino, Nanino Attilio, Osso Romano, Peresano Giovanni, Riva Edoardo, Scagnetti Soldo, Snaidero Elio, Valle Lucillo, Zucchiatti Angelo.

Buoni: Alloi Giovanni, Carnelutti Massimo, Copetti Giacomo, Del Pin Olivo, Minisini Lucio, Minisini Valentino, Minisini Giovanni, Minisini Ottavio, Minisini Beniamino, Minisini Vecellio, Riboli Onorato, Temporale Guerrino, Venuti Quinto.

Sufficienti: Battigelli Alvise, Minisini Riccardo.

Che ebbero a riportare il voto di «insufficiente».

Con vera passione frequentarono inoltre assiduamente le lezioni i seguenti agricoltori che, avendo compiuto il 25mo anno di età, non vennero ammessi all'esame: Carnelutti Romano, Fabbro Sergio, Nicli Tito, Persello Galdino, Riva Nino, Tomat Emilio, Venier Massimo e Vierzi Edoardo.

RIVE D'ARCANO

Buona usanza

I Fratelli Blasutti di Rodeano Alto, per onorare la memoria del loro compianto genitore Blasutti Luigi fu Pietro, hanno elargito L. 100 a favore della locale Congregazione di Carità.

TALMASSONS

Muore sulla strada per paralisi cardiaca

Alcuni passanti rinvennero ieri mattina sull'orlo della strada, presso San Andrat, il cadavere di un uomo identificato per certo Stefano Pittaro fu Giuliano di anni 59 da Flumignano. Risultò che la morte era dovuta a paralisi cardiaca.

VITO D'ASIO

Furto a Pielungo

Ignoti, l'altra notte, penetrati nell'albergo Cedolin, rubavano vestiario per lire 600, e al signor Remigio Marcuz una valigia con 15 lire.

VENZONE

Il nostro Parroco, Monsignore

Fu appresa con vivissimo compiacimento la notizia che il nostro secolare, antichissimo Duomo, da anni dichiarato monumento nazionale, è stato investito dalla qualifica di tempio Prevosturale e torna di conseguenza che l'attuale nostro Parroco sac. don Faustino Ribis, d'oggi in poi sarà il Prevosto di Venzone, col titolo di Monsignore.

Don Faustino Ribis, dal 1897, regge le sorti della Parrocchia di Venzone con una costanza, con uno zelo, con una severa linea direttiva, basata soltanto sulla fede cristiana, che anche gli avversari, lealmente, hanno dovuto riconoscere.

Ma don Ribis passò momenti tristissimi, poichè durante l'invasione non si allontanò dalla sua chiesa, e si adoperò in ogni forma per recar conforto e sollievo agli altri rimasti.

E sofferse e patì. In silenzio. Senza nulla chiedere neppur dopo la liberazione, mentre a lui tutto era stato asportato dalla canonica.

Mi sia concesso un ricordo personale. Terminata la guerra, nel domani del congedo, percorrendo alpinamente a piedi i 36 chilometri che separano Udine da Venzone, sono corso ad abbracciare la mia vecchia madre, rimasta: la trovai morente!

Fu uno schianto per me poichè ella, che prevedeva come pochissimi giorni ancora le fossero riservati di vita, mi disse che dei due figlioli voluti dalla patria per la guerra, almeno io, il più anziano Alpino, mi avvicinavo al suo capezzale per raccogliere l'ultimo suo bacio affettuoso.

E la mia buona madre morì e da quel giorno non misi più piede a Venzone, decisione (questa) doloresissima, poichè un proverbio dice che «ove si nasce, ogni erba pasce».

Ma non ho lasciato Venzone senza prima recarmi a salutare il buon parroco sac. Faustino Ribis, il caro amico che 27 anni or sono benediva il mio matrimonio e fu proprio lui che nell'accasciamento dell'ora, seppe confortarmi ed incitarmi a sostenere ancora e sempre le battaglie della vita.

Tutto ciò si affaccia oggi alla mia mente e queste modeste righe non hanno che un significato: saluti e rallegramenti a don Faustino Ribis, (pardon: Monsignore, da un suo fedelissimo figlio.

Giuspas

Conferenza sulle assicurazioni popolari

(10) Alle ore 15.30 di ieri nella sala dello storico nostro Palazzo municipale gentilmente concessa, il dott. Umberto Danise della vostra città, tenne una chiara, lucida e persuasiva conferenza sull'importanza delle assicurazioni popolari.

Vi assistevano i signori: Commissario prefettizio Orsi Luigi, Segretario politico Sangiovanni, Segretario comunale Cussigh, Giudice conciliatore Barbieri Serafino, il corpo insegnante dei comuni di Venzone e Bordano e un discreto pubblico.

Il dott. Danise era accompagnato dal direttore didattico del Circolo di Trasaghis don Valentino Pellegrini, il quale prima della conferenza, con belle sentite parole, volle commemorare il quadrumviro Michele Bianchi, di cui ricordò il grande patriottismo, l'ingegno, lo spirito ardente che lavorò per il bene di questa nostra Patria grande e immortale per merito del Fascismo, di cui egli era uno dei migliori organizzatori; e ha invitato tutti a salutarlo romanamente, mentre le sue spoglie che riposano su uno scoglio della Calabria sembra siano là vigile sentinella che continuano a dar impulso nuovo alla nave italica che si dirige verso nuovi destini.

Il dott. Danise, associandosi alle nobili parole dell'egregio direttore don Pellegrini per la commemorazione del quadrumviro Michele Bianchi, ch'egli ebbe l'onore di conoscere quando ancor giovane frequentava l'università di Napoli, passò a parlare delle assicurazioni popolari, mettendo in raffronto la previdenza come è sentita all'estero e come è trascurata in Italia. Ricorda gli sforzi che il Governo Fascista sta facendo in Italia per far penetrare nelle coscienze il senso della previdenza, con l'istituire questa forma di assicurazione, della quale spiegò ampiamente i benefici e le tariffe minime, accessibili a tutti.

I presenti hanno applaudito gli oratori e confidiamo che agli applausi facciano seguito le assicurazioni.

Un arresto

I carabinieri hanno tratto in arresto certo Antonio Morandini fu G. B. di anni 22. responsabile di aver rubato un impermeabile di proprietà del signor Lidio Masuero della Stazione per la Carnia, da cui era dipendente, e di aver truffato piccole somme a Caterina Pols di Portis e a Francesco Goi di Gemona.

MARTIGNACCO

Furto alla villa Della Giusta

9. — Scavalcato il muro posteriore alla villa Della Giusta, abitata dal signor Riccardo Gaggia, il quale si trova nella vostra città, ignoti hanno quindi spaccato con un pugno i vetri di una piccola finestra sopra il focolare (tracce di sangue in vari ambienti del palazzo ne fanno testimonianza) ed entrarono. Nessun ambiente è stato dimenticato, nessun cassetto del mobili si può dire è stato lasciato in pace. Che cosa abbiano portato via, non si sa con precisione, poichè manca l'inventario degli oggetti ch'esistevano: ma certo si tratta di un furto di qualche rilievo. Le investigazioni della Benemerita sono già iniziate. Confidiamo che riescono.

Duplice rapimento

Erano tanto contenti delle loro «donzelle», massime dopo la gita felice che avevano compiuta ieri l'altro, domenica: Parlo di Luigi Marcucci e di Francesco Liani da Lumignacco, venuti qui a sera in bicicletta. Occorse loro di fermarsi, per entrare un momentino all'osteria. Già si era fatto scuro. A chi affidare le due «signorine»?.... Pensarono che sarebbero state sicurissime entro il giardino prospicente la farmacia. Ne hanno aperto il cancello e le hanno «collocate «in fra le molli erbette e i vaghi fior».

Ma quando, verso le ore 20, sono andati a riprenderle..., non le trovarono più. Ignoti le avevano adocchiate e rapite.

Gerente resp. DOMENICO DEL BIANCO

AVVISI ECONOMICI

La pubblicità si paga con la pubblicità. Chi ha qualche cosa da vendere deve annunciarla: prima per acquistare il compratore, dopo per conservarlo.

FITTI

APPARTAMENTO centrale sei sette stanze primo piano cercasi pronto. Indirizzare offerte Cassetta 100 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI Viale San Daniele 3 appartamento 7 ambienti. Rivolgersi Viale Palmanova 13, dalle 13 alle 14.

COMMERCIALI

COSTRUENDA casetta, orto, esenzione imposte, località Rotonda, prossimo passaggio tram, cedo 12.500 anche pagamento condizionato. Deponte Via Posta 34 Udine.

PIANOFORTI - rate mensili 150 - nessun anticipo, massima garanzia. Camillo Montico, Vittorio Veneto 22 Udine.

"SAO" — Brevetto della Real Casa N. 725

STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO UDINE

PIAZZALE DI PORTA VENEZIA

TUTTE LE PIANTE DA FRUTTA di sicuro attecchimento e di esatta varietà, **tutte le piante ornamentali di ogni altezza per parchi, viali e giardini trovansi presso la** STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di Udine.

TUTTI I SEMI per orti, giardini e campi e le piantine per i trapianti di ortaggi, trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di Udine.

LA PIU' COMPLETA COLLEZIONE DI CONIFERE, trapiantabili con sicuro esito, e in qualunque stagione perchè coltivate in casse trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di Udine.

TUTTI I FIORI, I LAVORI IN FIORI e tutte le **PIANTE DA FIORI** trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di Udine.

Anche **PER MAZZI DI NOZZE,** per addobbi e per le CORONE PIU' RICCHE DI FIORI E MENO COSTOSE, rivolgersi sempre al "**SAO**".

MOBILI G. DEL NEGRO — UDINE - VIA DEL SALE 10

MALATTIE NERVOSE e del ricambio — **CASA DI CURA** Prof. G. CALLIGARIS — Dott. G. CESARE — UDINE - *Piazzale 26 Luglio (Telefono 5-18)*

SANATORIO *Anticanceroso Radiumterapico* DIRETTO dal Prof. Dott. Cav. UGO ERSETTI — Docente in Clinica Dermosifilopatica e Radiumterapica nella R. Università di Bologna. Ambulatorio per Malattie Dermoceltiche-Ginecologia. Urologia, dalle ore 9 alle 12, e dalle 14 alle 17 nei giorni feriali. Udine - Via Cesare Battisti N. 2 - Telefono 3-72

ENTERASEPTIKON (Disinfettante intestinale) — La Stitichezza, la Gastrica, l'Intossicazione, il Catarro intestinale, l'Enterite, le Malattie cutanee migliorano grandemente coll'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile. Ricevendo L. ... spedirò franco domicilio Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta 12 - Milano (8)

Dr. I. BALDASSARRE Casa di Cura per Malattie degli occhi — Prescrizioni di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi, cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta matura, cura medico-elettrica della cataratta incipiente - Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17. TELEFONO N. 360 — UDINE VIA CUSSIGNACCO

Dott. Prof. Silvano Menchelli — Docente nella R. Università di Firenze — già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania — CASA di CURA per malattie chirurgiche sul colle di TRICESIMO a 5 minuti dal Tram per Udine — Dalle 8 alle 12 - Telefono — *Endoscopie* *Vie Urinarie e apparato digerente* UDINE Via Mazzini 7 dalle 13 alle 18 - Telef. 4 49

Premiato Laboratorio Chimico **PACELLI - LIVORNO** — **Capelli lucidi** *è superfluo adoperare le brillantine, avvenenti, belli onde infine si ottengono con l'uso della Pomata Pacelli all'olio di ricino e china* che li fa crescere folti e vigorosi rende i capelli morbidi ed elimina la forfora ed il prurito. Vasetto L. 3'50 per posta L. 4.50. — **La forza ed il colore ritornano** l'anemia, la pallidezza del volto spariscono usando il FERRO PACELLI, che, essendo digeribilissimo in ogni stagione, si assimila, dando benessere e salute. Rialza le forze del corpo e tutti i disturbi del sangue malato spariscono. Flacone L. 6; per posta L. 7.25 — **Catarro gastro-intestinale** Acidità dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione che è la causa di dolor di capo, malessere si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE, che è efficacissima e gustosa. Flacone grande L. ..., Piccolo lire 4.50; Per posta lire 2 in più. — **La caduta dei capelli** si arresta *Lozione Antiforforitaria* che nel ridà forza il bulbo distruggendo tutto ciò che è causa della forfora e del prurito. Lascia un soave profumo. Fl. L. 11.50 per posta L. 4. — Vendesi in tutte le farmacie e da MAGESANI RINALDI SCAPINI - Udine. (Autoriz. R. Prefettura di Livorno N. 36 1712 - 1929)

GABINETTI DENTISTICI e di protesi dentaria — dott. **D. Damiani** — MEDICO CHIRURGO SPECIALIZZATO — UDINE - Via Vitt. Veneto Tel. 1-80 (Ingresso Via Lovaria) — Riceve tutti i giorni Feriali

G. FILIPPONI — UDINE VIA POSCOLLE 67 — **MOBILI da STUDIO** — FORNITURE COMPLETE PER UFFICI — *Poltrone e divani Tipo FRAU*